

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (FORZA ITALIA) avente per oggetto: "Sistemazione aree pubbliche di Borgo San Giuseppe":

"A Borgo San Giuseppe esistono due aree che dovrebbero essere destinate a piazza e a verde pubblico, ma attualmente si trovano nelle condizioni mostrate dalle fotografie allegate.

- 1) Via Saliceto
- 2) Testate di Viale della Parrocchia

La frazione attende da lustri la sistemazione di tali aree che oggi si presentano di fatto come discarica di immondizie, sebbene il Piano Regolatore le destini rispettivamente:

- 1) Via Saliceto ed area verde pubblica
- 2) Testata di Viale della Parrocchia a piazza.

Come mostra la planimetria di P.R.G.C. allegata.

Può l'Amministrazione dare assicurazione ai frazionisti, che pagano le tasse come tutti gli altri cuneesi, di vedere risolti al più presto questi problemi?"

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): La prima interpellanza riguarda due problematiche che già in passato sono state dibattute in Consiglio Comunale ma che è bene reiterare affinché non se ne perda la memoria e cioè a Borgo San Giuseppe ci sono due luoghi o non luoghi che prima o poi bisognerà sistemare e sono sostanzialmente quella che dovrebbe diventare la piazza al fondo del viale della chiesa ed una piazzetta o un'area verde che c'è in via Saliceto.

Gli abitanti di Borgo San Giuseppe non perdono occasione quando l'Amministrazione si reca a Borgo Gesso a dialogare con la popolazione o con il Comitato di Quartiere di ricordare queste problematiche, però a tutt'oggi non sembra ci siano ancora delle possibilità di risolvere questi due problemi; per cui io chiedo al Sindaco quand'è o se è possibile almeno per una delle due aree e se è possibile per tutte e due arrivare ad una soluzione.

Ho allegato all'interpellanza una copia del piano regolatore della zona dove entrambe quelle aree sono ben evidenziate una come piazza, l'altra mi pare come area verde; ho anche allegato due fotografie per far vedere in quali condizioni sono oggi, quella che dovrebbe essere la piazza in fondo al viale della parrocchia è un terreno parzialmente inghiaiato e parzialmente un po' abbandonato a se stesso e via Saliceto invece ha un'area sul suo fianco che è quella di cui stiamo parlando che ha le erbacce e cespugli.

Secondo me sono due aree che potrebbero essere valorizzate anche perché già nella disponibilità del Comune, se per il momento non è possibile arrivare ad una disponibilità economica per renderle secondo quanto prevede il piano regolatore, quanto meno una sistemazione andrebbe data per renderle fruibili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Ringrazio anche il proponente ed intervengo solamente per ricordarvi, ricordare a voi Amministrazione, come nel lontano 1997 si era credo a dicembre o gennaio l'allora Assessore all'Urbanistica oggi Vicesindaco Mantelli presentando in una sala parrocchiale quello che era il progetto che in un primo momento non vide i cittadini di Borgo San Giuseppe tutti quanti così felici, e mi riferisco alla costruzione di quell'insediamento che poi avete determinato andando verso Spinetta, veniva spiegato che comunque sia il sacrificio che faceva la frazione veniva ripagato perché finalmente si sarebbe proceduto a dare anche a quella frazione dignità di frazione e nello specifico si sarebbe determinata la costruzione di una nuova piazza e la messa diciamo così in modo accogliente di quelli che erano gli spazi pubblici. Oggi siamo a giugno 2006, sono passati quasi 9 anni, anzi sono passati 10 anni quasi e noi assistiamo, e ringrazio nuovamente il collega proponente, assistiamo al fatto che in 10 anni non siete riusciti a dare seguito ad una promessa che 10 anni fa avevate fatto a quella frazione, ora io non vedo l'altro Consigliere Mandrile che credo sia anche di quelle parti.

Questo è quello che volevo dire, rimarco anche come in un recente passato la consulta di quartiere abbia ripresentato nuovamente quello che era il libro dei desideri, io non mi attendo, non aspetto e so benissimo che è impossibile dare risposta puntuale a tutti questi desideri, certo è che non dare risposta a nessuno credo che sia esattamente in eguale misura l'esatto contrario; credo che quella frazione abbia bisogno ed abbia diritto ad avere una risposta, spero che nelle risposte dell'Assessore, e quindi mi rivolgo adesso al collega proponente, il collega proponente possa trovare motivazione per ritenersi soddisfatto della risposta medesima, grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Giordano Giovanni, Lavagna Alessandro, Martini Matteo e Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 28 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Mi pare che ci sia una confusione di piazze, nel senso che quella a cui accennava Lauria faceva parte del grosso intervento di riqualificazione di edilizia dove insiste adesso la Sport area che è in fase di completamento ed è un intervento che è nato con l'Amministrazione Rostagno e che si sta portando a completamento integralmente con marciapiedi, con impianti della luce, con servizi, ecc.

Nel passato ahinoi non si faceva in questo modo e noi negli ultimi anni abbiamo dovuto andare a completare interventi con l'illuminazione pubblica, per esempio alcune zone già urbanizzate, abbiamo completato adesso l'intervento, per accennare alcuni dei lavori segnalati dal Comitato di Quartiere e realizzati, il marciapiede su via Vecchia Ferrovia; verrà rifatta integralmente l'illuminazione di via Vecchia Ferrovia fino alla rotonda quella dove ci sono i binari del treno; si sta intervenendo sia sulla scuola media che sulla scuola elementare; è stata fatta la sistemazione dell'incrocio di via Pamparato con via Vecchia Ferrovia mediante copertura presa acqua irrigua, sto leggendo dal dossier dei quartieri, è previsto il completamento dell'illuminazione nel piazzale della chiesa vicino alla scuola materna; è stato regolamentato il parcheggio con disco orario in via Savona.

Questi sono alcuni degli interventi segnalati dal Comitato di Quartiere Borgo Gesso e già realizzati, nello specifico la segnalazione giusta del Consigliere Galfrè evidenzia però una questione di fondo, cioè quella che si chiama piazza e che è stata ubicata da un punto di vista urbanistico verso la strada della Bovesane, tutti la conosciamo, non dovrebbe essere chiamata piazza, nel senso che soprattutto nelle frazioni o la piazza è centrale e punto di incontro e punto di socializzazione, punto di riferimento, diversamente finisce com'è già adesso di essere un parcheggio per il rimorchio del camion, per le macchine perchè è in una zona diciamo periferica; in ogni caso i due interventi che sono stati segnalati, che sono anche contenuti nel dossier del Comitato di Quartiere completamento piazzale e l'area adiacente via Saliceto saranno presi in considerazione. Volevo solo significare che dal mio punto di vista il pensare una piazza in una zona così decentrata, peraltro con un'area verde di proprietà comunale in riva che porta alla circonvallazione della Bovesana è da pensare per il tipo di destinazione, perché il rischio è che una volta asfaltato, una volta illuminato ecc. essendo zona periferica possa diventare anche non dico un non luogo ma un luogo che non è vissuto così come dovrebbe essere per una piazza centrale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Posso condividere quanto sostiene il Sindaco nel dire che la piazza deve avere certi requisiti, certe caratteristiche e quindi forse quella non è l'ubicazione migliore, però comunque quell'area il piano regolatore la prevede come spazio pubblico, quindi qualche destinazione dovrà prima o poi avere; nell'immediato mi piacerebbe sentir dire che comunque il Comune se la prende in carico e la tiene quanto meno un po' più sistemata di quanto non sia oggi, almeno quello io mi aspettavo.

Per quanto riguarda quella di via Saliceto, quell'area anche solo come area verde credo che non determinerebbe dei grossi costi, nel provvisorio intendo dire basterebbe che il Comune se ne facesse carico di sfalciare l'erba ed i cespugli e magari piantumasse qualcosa e mettesse due panchine, non credo che darebbe dei costi molto molto importanti e darebbe una sistemazione a quella zona dove in effetti a parte il piazzale della chiesa non ci sono aree attrezzate.

Io non credo che costi molto un intervento del genere, mi sarebbe piaciuto che il Sindaco avesse detto: sì quell'area lì forse è il momento di prenderla in gestione, io mi rendo conto che ogni area verde che passa al Comune è un costo, però se il nuovo piano regolatore ha deciso che tutte le aree edificabili di Cuneo avranno delle grandissime aree verdi connesse, mi domando se non riusciamo a tenere a posto un piccolo triangolino di verde come quello di via Saliceto, come potrà poi fare il Comune a tenere a posto, a sistemare tutto quel verde che si presume con il nuovo piano regolatore, la città giardino, dovrà essere preso in carico dal Comune.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (FORZA ITALIA) avente per oggetto: "Ex pedancola Angeli-Mellana – Passerella sulla est-ovest o guado, quale è la soluzione migliore?":

"Nello scorso Consiglio Comunale, su mia proposta, è stato approvato un O.d.G. finalizzato alla rimozione dei ruderi della pedancola che collega il Santuario degli Angeli alla fraz. Mellana. Ora si pone il problema del ripristino di tale percorso storico.

L'Amministrazione ipotizza di appendere la passerella ai piloni della est-ovest, pedancola a sbalzo su uno dei lati del ponte, sotto l'impalcato del ponte.

Tale soluzione presenta molti effetti negativi:

- Un problema strutturale, perché i piloni dovrebbero sorreggere un carico eccentrico molto importante, con la necessità di rinforzi strutturali impegnativi e sconsigliabili per un ponte nato per altre sollecitazioni statico-dinamiche
- Un problema di sicurezza, perché gli oggetti che cadranno dalla est-ovest, spostati dal vento nella loro caduta, potrebbero cadere sulla testa dell'utenza della passerella
- Un problema estetico, perché quel ponte, che oggi ha un impatto estetico-ambientale già pesante, impatterebbe ulteriormente a causa della sua sagoma appesantita
- Un problema storico, perché la pedancola è sempre stata un guado con qualche tratto su ponticello in legno e veniva ricostruita dopo ogni alluvione nello stesso punto, cioè quello dove è oggi il rudere della passerella.

Chiedo all'Amministrazione se non sarebbe meglio ipotizzare la semplice ricostruzione periodica del guado, con qualche tratto incubato nei punti dove passa l'acqua.

In 50 anni di lavori periodici per la ricostruzione del guado non si avrebbero i costi della passerelle sospesa sotto la est-ovest e si otterrebbe un risultato estetico, ambientale, di sicurezza e di funzionalità ampiamente migliore.

La passerella sarebbe inutilizzabile solo durante le alluvioni (poche settimane all'anno e non tutti gli anni) e chi volesse comunque percorrere la est-ovest ed osservare il torrente Gesso da tale osservatorio panoramico, lo potrebbe fare camminando sul marciapiede della est-ovest, che esiste già e basterebbe renderlo agevolmente raggiungibile”.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ: Questa interpellanza fa seguito all'ordine del giorno dello scorso Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno dello scorso Consiglio Comunale si è determinato di demolire e rimuovere la pedancola attuale in quanto rudere che può creare dei problemi ed anche esteticamente è un problema. Ora questa interpellanza va nel senso di cercare di capire dove dovrà essere realizzata la nuova pedancola che sostituirà quella da demolirsi, c'è tra le intenzioni dell'Amministrazione Comunale, ma forse non ancora ben determinata, quella di appendere la pedancola sotto il ponte dell'est – ovest, io qualche perplessità ce l'ho e già l'ho espressa in altre occasioni anche parlando con degli Assessori, secondo me quella pedancola appesa all'est – ovest presenta determinati problemi non indifferenti: il primo sicuramente economico perché chi progetta ponti sa che se un ponte viene progettato per un certo tipo di carico, di configurazione statica, appendere un'altra cosa a quel ponte successivamente alla sua progettazione, tra l'altro appendere una struttura che sarà tutta a sbalzo perché o sarà a destra o a sinistra dei piloni ma non potrà essere al centro per ovvie ragioni, determina delle sollecitazioni al ponte che sono innaturali rispetto al progetto originale, quindi il ponte dovrà essere riverificato e rinforzato sicuramente.

I casi sono due: o il ponte è stato sovradimensionato prima o è sottodimensionato adesso, perché un ponte che viene progettato per un certo tipo di configurazione nel momento in cui viene alterata quella configurazione automaticamente deve essere riverificato completamente; presumo che i costi andranno parecchio su ad appenderla e poi ci sono altre considerazioni da fare, io le ho elencate. Ci sarà un problema anche di sicurezza perché un ponte, una passerella appesa sotto un ponte potrebbe vedere le persone che la percorrono non in sicurezza rispetto ad oggetti che cadono dalla parte superiore; poi ci sarebbe un problema estetico, già quel ponte impatta abbastanza, però è abbastanza snello e trasparente rispetto all'ambiente, appendere una passerella a quel ponte dal punto di vista estetico potrebbe comportare un appesantimento non indifferente.

C'è anche un problema storico, quella passerella che veniva usata per attraversare dagli Angeli alla Mellana ha sempre avuto una storia legata a quel tracciato in cui più o meno adesso c'è la pedancola, se non ricordo male addirittura veniva ricostruita dai privati che facevano pagare, se non ricordo male, una specie di balzello per chi voleva attraversare la pedancola perché appunto essendo privata e ricostruita dai privati ed essendo molto utile per chi arrivava da quella direzione pagava un pedaggio, se ricordo bene da quello che mi raccontavano. Quindi ha una storia ed era una storia di ricostruzioni periodiche perché effettivamente quando il fiume se la portava via occorreva ricostruirla, però non significava e non significherebbe nemmeno oggi ricostruire l'intero percorso; le piene, le alluvioni di grandi dimensioni avvengono con scadenze abbastanza distanti l'una dall'altra, quando avvengono non portano via l'intero tracciato della pedancola ma quello più vicino all'asta torrentizia principale.

Secondo me non sarebbe sbagliato prendere in considerazione anche l'ipotesi di una specie di guado con qualche ponticello di minima dimensione, lasciare che quando il torrente ha le sue piene periodiche porti via questo guado e ricostruirlo, in termini di costi sicuramente sarebbero costi modestissimi anche proiettati in un lasso temporale molto lungo come 50 – 60 anni, sicuramente non confrontabili con i costi della pedancola appesa all'est – ovest ed avremmo la possibilità di ricostruire la pedancola ed il tracciato nel punto in cui sono sempre stati e quindi non in una zona differente da quella, storicamente sarebbe meglio.

Tra l'altro chi conosce la est – ovest sa che la est – ovest ha pure il marciapiede, è stretto, non è molto largo e non ho mai capito perché però ce l'ha, è difficilmente al momento raggiungibile ma non sarebbe impossibile raggiungerlo con un percorso sulla ripa che è a monte del Country e potrebbe essere non dico alternativo alla pedancola, questo no, ma potrebbe servire per chi vuole vedersi il panorama dalla est – ovest comunque percorribile e quindi praticabile; quindi io mi chiedo e chiedo se non sia utile aprire un confronto su questa tematica e cioè sulla convenienza di un percorso piuttosto che non l'altro, io non credo di avere la verità in tasca ma ritengo che appenderla a quel ponte non sia la soluzione migliore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Come avete avuto modo di notare noi, il Centro Destra, abbiamo anche noi il nostro esperto in verde, poi il Consigliere Galfrè noto ciclista sicuramente proprio per questa sua particolare attenzione ha avuto l'occasione di vederla molto meglio di tanti altri la situazione che descrive; ma per la verità noi parlammo già della pedancola così congeniata quindi appesa al ponte che si era costruito e che era della est – ovest e forse ne abbiamo parlato in una Commissione Urbanistica, una cosa del genere, probabilmente non approfondendo più di tanto anche perché ritenevamo in allora che se ne parlasse ancora.

Io non voglio assolutamente fare quello che sa tutto, anzi io di queste cose qua non so proprio assolutamente niente, trovo che alcune argomentazioni poste dal proponente siano meritevoli di approfondimento, nel senso che, e mi piacerebbe che l'Assessore competente nella risposta desse

anche una risposta a questi miei ulteriori quesiti se può, se non può evidentemente lo farà in altre occasioni, ma intanto il riferimento ai costi credo che sia un dato significativo, nel senso che se effettivamente è vero che la costruzione di quel ponte, di quella aggiunta al ponte che peraltro risulterebbe essere antiestetico, con le complicità che in qualche misura lamenta il Consigliere Galfrè, che è pur sempre Ingegnere quindi più del sottoscritto, più di tanti altri magari in merito sulla questione avrà, dicevo se effettivamente è vero che la costruzione di una pedancola così come l'avevamo prima rappresenti un costo così lontanamente diverso da quello che è invece il costo che andremmo a sostenere per andare ad appendere alla struttura del ponte la pedancola.

La questione poi della sicurezza credo che non sia di secondo rilievo, probabilmente l'eventualità è talmente remota che non è neanche stata presa in considerazione, è pur sempre vero che quando si fanno opere che hanno a che fare per esempio con i fiumi si immagina la piena millenaria, quindi si immagina un evento che potrebbe realizzarsi una volta ogni mille anni, quindi credo che anche l'eventualità remota di problematiche legate ad incidenti come quelle che rappresentava il collega siano da prendere in considerazione. Ecco io non ho ancora neanche ben chiaro come possa essere l'assunzione che prospetta l'Amministrazione, però credo che avere una risposta a questi due piccoli quesiti possa essere sufficiente per capire meglio quella che è la situazione attuale, grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Serale Luca, Laugero Chiaffredo, Manassero Patrizia e Panero Teresio. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE).: Io intervengo perché mi interessa particolarmente questo passaggio essendo un frequentatore occasionale non abituale, ma mi piace questo passaggio prima pedancola ora guado che ti consente di raggiungere l'oltre Gesso e proprio essendone un frequentatore occasionale, ma ci vado più volte, vorrei solo far notare che in realtà non è solo un problema delle piene che portano via il guado, ma nei mesi primaverili, nei mesi autunnali il guado non si riesce a realizzare proprio per una portata d'acqua che è consistente, adesso è chiaro abbiamo un momento di secca, però non so quando sia stata ripristinata quest'anno ma per parecchi mesi assistevi alla processione di persone che arrivavano lì e dicevano anch'io mi faccio la domanda se è giusta una cosa del genere con il rischio che puoi però solo utilizzarlo qualche mese all'anno.

Sono interessato invece a sentire poi la risposta dell'Assessore perché io invece avevo capito che questo progetto di un aggancio di una pedancola al ponte non fosse una cosa che ne minava la solidità, io mi ero fatto l'idea che il ponte non dovesse essere rinforzato per sostenere questa cosa, che chiaramente vorrebbe dire un aggravio di costi e forse anche una progettazione particolare. L'ultima cosa, che anche mi pare di aver capito, il Consigliere Galfrè accennava al marciapiede, quando siamo stati in sopralluogo sull'est – ovest mi pare di aver capito che quel marciapiede purtroppo per me è un marciapiede di servizio, non è un marciapiede ad uso del pedone perché quel ponte porta nella galleria, non è prevista un'uscita, quindi se così è cade, può essere modificato per carità, però io dico così è nato, almeno così ci diceva l'Ingegnere e quindi forse anche per questo che è molto stretto, se fosse impossibile modificarlo cadrebbe questa eventuale possibilità per carità, comunque voglio sentire poi anch'io le risposte dell'Assessore, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (U.D.C.): Io mi inchino davanti a quella che è la cultura dei tecnici che sicuramente rispetto e devo dire do ragione sul piano tecnico a quello che viene evidenziato dal Consigliere Galfrè, però ho dei però anche: questo progetto è stato presentato in Commissione mi pare una volta o due ed è stato valutato con estremo interesse dai Commissari, tant'è vero che la sua novità ci aveva colpiti tutti e l'unica cosa che ci aveva lasciati perplessi era stata una cosa soltanto: ma può essere appeso quel ponte? Il ponte sostiene il tutto? E' stato risposto di sì!

Quindi io mi adeguo a quella che è la valutazione tecnica data dall'Assessore che chiaramente prima di dare questa informazione si sarà sicuramente informato; ora io credo di aver vissuto sin dalla mia fanciullezza la storia della pedancola quando era in legno, quando mi pare nel '55 2 - 3 persone sono scomparse nei flutti, era proprio una vera baraccopoli in legno allora ed ho seguito anche in questi ultimi anni le fasi di ricostruzione e di demolizione del manufatto. Io penso una cosa, andare a spendere ogni tre - quattro anni un centinaio di milioni di lire per rifare una struttura che non sappiamo, a mio giudizio, fino a quando terrà, perché chiaramente non possiamo fare un ponte proprio, facciamo quello che abbiamo fatto ultimamente e poi guarda un po' queste alluvioni che periodicamente colpiscono Cuneo e quindi i fiumi ed i torrenti portano via tutto, ora spendiamo per asportare questi residui di cemento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Scusate sono arrivato in ritardo, ma comunque io volevo soltanto associarmi a quanto già sostenuto dal Consigliere Galfrè; trovo sicuramente impattante la pedancola appesa e poi credo che possa implicare anche dei problemi di sicurezza immagino, durante il periodo notturno immagino che sarà sguarnito, difficilmente controllabile, ma quello che mi preoccupa di più è sicuramente anche l'impatto ambientale e quindi mi associo alle perplessità del Consigliere Galfrè, grazie.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io credo che questa sia una questione de gustibus, nel senso che quando si fanno delle proposte io credo di non essere così sprovveduto portando una proposta del genere senza accertarmi delle condizioni di fondo.

Prima questione: il manufatto esistente deve essere tolto; seconda questione: una localizzazione di un manufatto nuovo nello stesso posto richiede un ponte da sponda a sponda con un costo elevatissimo; terza questione: l'esperienza che abbiamo fatto del guado è totalmente fallimentare perché tutti i momenti si fanno opere più consistenti e costose.

Allora abbiate pazienza se il Consiglio Comunale, l'Amministrazione non vuole fare quest'opera pazienza, io credo che però dobbiamo considerarla come una soluzione possibile, gli accertamenti che abbiamo fatto con i tecnici dell'ANAS, li hanno fatti i nostri tecnici, ci dicono che non è poi così impegnativo, Ingegnere Galfrè no non è così, non è poi così impegnativo come crede lei, anche perché gli appoggi, la metà degli appoggi sono ancorati sul pilastro e non sul pianale; allora dall'accertamento che abbiamo fatto il costo complessivo dell'opera è 1.000.000 di euro anche perché il tragitto è molto lungo, perché parte dal Country ed arriva fino dall'altra parte, si è evitato solo di fare un terzo moncone per non avere la necessità di risalire a metà percorso.

Un altro problema che viene sbandierato è la pericolosità di questo tracciato rispetto a chi passa sopra, se voi guardate bene quel ponte con i pilastri fatti a fungo e se vedete qual è il posizionamento del manufatto a cui abbiamo pensato, è praticamente impossibile gettare da sopra

qualcosa di sotto, Ingegnere Galfrè io la invito a guardare il progetto, dopodiché la sfido a tirare qualcosa sotto se non con una corda ed un laccio.

Perché dicevo de gustibus, è una proposta che è stata fatta, abbiamo accertato che ci sono le condizioni, se quest'Amministrazione vuole può trovare questa soluzione, tant'è che la Regione Piemonte nell'ambito dei sistemi di ricostruzione a seguito di eventi alluvionali ha già promesso un contributo di 300.000 €; per ulteriori accertamenti, dato che non siamo nemmeno gli ultimi arrivati, abbiamo appurato che il Dirigente locale del settore Opere Pubbliche, che è quello che distribuisce poi questi contributi, al quale è stata sottoposta questa opera di ricostruzione considerata come tale, ha anche affermato che ci avrebbe, se avessimo deciso di realizzare quest'opera, lasciati a disposizione tutti i ribassi d'asta accumulati nell'arco dei lavori precedenti che ammontano a 200.000 €.

Allora la questione è semplicissima, fuggendo da tutte queste... quando uno vuole bocciare un'opera le inventa anche un po' le cose, siamo un po' tutti così, allora dato che gli accertamenti tecnici lei è un'Ingegnere se li vada a vedere e semmai vengo anch'io, l'accompagno dai nostri tecnici e dai tecnici dell'ANAS molto volentieri, dopodiché ci sono 500.000 € a disposizione, ne mancano altri 500, se si vuole fare si fa, se non si vuol fare non si fa, però non venitemi a dire che non si può fare perché questo è un dato di fatto, può piacere o non piacere ma è una soluzione possibile, io non ne ho individuate altre, quella del guado tanto meno.

Guado che ricorrentemente richiede l'impegno e la sorveglianza ed attenzione il guado rappresenta un problema di pericolosità perché tutte le volte che si interrompe il guado io devo mandare la Protezione Civile a mettere gli sbarramenti per evitare che qualcuno cada nell'acqua abbiate pazienza; quindi la discussione è in questi termini, se ritenete che si debba fare si fa, se no non si fa si vive lo stesso, non ci sarà quel percorso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Assessore Allario lei sa che io ho molta stima in lei, lo sa perché gliel'ho già fatto capire in molte occasioni, però io so anche che lei è molto permaloso, ma molto molto, guai a criticare anche solo lontanamente una delle sue idee che sono normalmente al 99% delle ottime idee, però deve anche abituarsi all'idea che magari su una può essere criticato, ho capito che sarà de gustibus ma deve anche accettare il confronto quando qualcuno non condivide e magari non condivide non perché vuol metterle i bastoni tra le ruote perché nel mio caso non è così e lei lo sa meglio di me perché non glieli ho mai messi, ma semplicemente per la mia cultura professionale, per la mia cultura di cittadino, per l'essere dell'oltre Gesso, per avere le radici a Tetto Dolce cioè proprio lì le mie radici profonde non condivido ma neanche una virgola del progetto appeso sotto il ponte e le ho detto alcune perplessità e sono perplessità vere.

Guardi io le faccio provare ad andare col treno oppure a piedi sotto al ponte nuovo per esempio quando sgomberano la neve sopra e ci sia un po' d'aria, bene lei non può stare nell'arco di 30 metri dal ponte nuovo, è molto alto siamo d'accordo, quindi con il vento e ciò che cade si sposta, però se una cosa su un ponte alto 60 metri in presenza del vento cade 30 metri più a valle o più a monte su una passerella che è forse 10 – 15 metri più in basso può cadere tranquillamente sulla testa di chi c'è sotto; io le ho fatto un esempio reale e se vuole visto che lei dice che mi accompagna io accompagno lei quest'inverno sotto il ponte nuovo ed andiamo sopra a togliere la neve sul marciapiede com'è successo a me e non ci si avvicina... (intervento fuori microfono) questo in primo luogo.

Certo lì è de gustibus, è soggettivo, per me quel ponte appeso lì sotto non è bello, quell'ubicazione non è naturale perché sì che permette di ricostruire un passaggio, un attraversamento, ma non è nel suo punto giusto, poi essendo come dice lei de gustibus rimaniamo di gusti diversi, ma non mi può accusare di inventarmi delle cose perché voglio arrivare ad un

risultato, tanto più che questa sua scelta di fare il ponte in quella situazione, in quella posizione so che non è poi così condivisa da tutta la sua Maggioranza e quindi qualche perplessità c'è anche dall'altra.

Io non è con questo che le voglio bocciare a prescindere, io vi dico soltanto prima di andare avanti su questa soluzione affrontiamola bene, andiamo a vedere anche quali rinforzi saranno necessari per quei piloni, andiamo anche a vedere quei rinforzi fino a che punto non nuocciano anche sotto il profilo estetico, dopodiché se la scelta è giusta ed esteticamente accettabile possiamo anche farlo, non venitemi a dire però che quella è la sua ubicazione naturale perché non lo è; per quanto riguarda il marciapiede oggi quel marciapiede non è utilizzabile, ma tutte le cose con la buona volontà possono diventarlo, non dico per passarci con le biciclette ma per andare a guardarsi il panorama si può anche camminare lì sopra, basta volerlo. Un'altra questione: il milione di euro è il frutto di un progetto preliminare, ma quando si passa dal preliminare agli esecutivi le cose cambiano notevolmente.

PRESIDENTE: C'è una precisazione da parte dell'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io a questo punto chiedo se lei desidera una riunione della Commissione, dato che le cose le ho appurate e non mi piace nemmeno apparire come quello che dice cose diverse, io alla Commissione invito chi di dovere, quello che ha dato le informazioni di cui ho parlato, e lei viene a vedere il progetto e discutiamo in Commissione, va bene?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA (CUNEO SOLIDALE): Solo per precisare che quest'argomento è stato affrontato in Commissione poco tempo fa, i Commissari all'unanimità sono stati molto soddisfatti di questo progetto, è stato approvato all'unanimità e personalmente sono anche molto soddisfatto; comunque mi impegno a riportarlo in Commissione appena possibile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Solamente per dire che io in quella Commissione avrei voluto esserci, purtroppo non ho potuto esserci altrimenti stai tranquillo che queste mie perplessità le avrei espresse in quell'occasione e può darsi che quella Commissione, che peraltro non ha deciso nulla ma preso atto, avrebbe magari avuto qualche perplessità in più.

PRESIDENTE: Consigliere Galfrè la prego non estenda l'intervento, voleva dire questa precisazione la prego.

CONS. GALFRE': Me lo consenta ho dimenticato solo una cosa, che quando si modifica una struttura il collaudo di quella struttura va a farsi benedire tra le altre cose, quindi modificandola chi la modifica se nessuno ha la responsabilità e non è più collaudata per sempre.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dai Consiglieri Comunali Beltramo Giovanni, Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Manna Alfredo e Renaudo Tarcisio del gruppo (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Aeroporto di Levaldigi, cosa sta succedendo?"

“I sottoscritti Beltramo Giovanni, Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Manna Alfredo e Renaudo Tarcisio Consiglieri Comunali del Gruppo Cuneo Solidale

tenuto conto che

in occasione della sottoscrizione dell'aumento di capitale della società dell'aeroporto di Levaldigi erano state date garanzie in merito a

- serietà del piano industriale predisposto e seguito da un manager con esperienza nel settore
- pieno coinvolgimento nel progetto da parte di tutti gli Enti Pubblici (Regione, Provincia, ecc)
- ferma volontà di inserire il rilancio di Levaldigi nella creazione di un sistema aeroportuale piemontese

considerato che

- a distanza di poco tempo non appare ancora chiaro come si stia evolvendo la situazione di sviluppo e rilancio della struttura e le notizie apparse sugli organi di informazione non sono certo incoraggianti
- ancora una volta l'aeroporto di Levaldigi continua ad essere un giocattolino costoso e la tanto sbandierata sinergia tra tutti gli Enti interessati non si è tradotta in realtà

esprimendo seria preoccupazione per come viene gestita la situazione

interpellano il Sindaco

per conoscere cosa sta realmente avvenendo e avere ragguagli in merito a

1. cambi ai vertici del Consiglio di Amministrazione
2. dimissione del manager che aveva redatto il piano industriale che doveva rilanciare la struttura
3. mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di alcuni Comuni
4. esistenza di una reale volontà di creare un sistema aeroportuale piemontese che veda lavorare in sinergia Caselle e Levaldigi.

Richiedono inoltre che la risposta alla presente interpellanza nel prossimo Consiglio Comunale sia data con il coinvolgimento e la partecipazione alla seduta dei vertici del Consiglio di Amministrazione della struttura al fine di riuscire forse a fare chiarezza e dichiarare quelle che sono le responsabilità di ognuno in questa intricata vicenda.

In attesa di risposta durante il prossimo Consiglio Comunale porgono distinti saluti”.

La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Un po' di tempo fa in quest'aula abbiamo lungamente dibattuto dell'aeroporto di Levaldigi in occasione della sottoscrizione dell'aumento di capitale, in quell'occasione stavamo ragionando su un piano industriale di rilancio della struttura che era stato presentato da un manager che aveva una provata esperienza nel settore; il progetto era stato ampiamente esaminato e discusso, alcuni di noi avevano esposto delle perplessità ma alla fine il Comune di Cuneo aveva aderito sottoscrivendo l'aumento di capitale,

sperando in un rilancio della struttura e non in un salto nel buio, questo è il motivo per cui anch'io ed alcuni altri del nostro gruppo abbiamo votato favorevolmente quell'occasione.

E' passato un po' di tempo e mi pare che siccome quella sera io avevo detto che l'aeroporto era stato un giocattolino col quale si era giocato a far volare degli aerei o a sistemare qualcuno sulla poltrona, forse aveva iniziato un nuovo cammino, aveva iniziato un vero e proprio cammino di rilancio, ma vedendo quanto è successo in quest'ultimo periodo mi sembra, anzi ci sembra che non sia propriamente così, quindi abbiamo voluto riportare il dibattito nella sede del Consiglio Comunale perché il Comune di Cuneo è uno dei soci, ha sottoscritto l'aumento di capitale, si è impegnato in un discorso serio e di rilancio, in un discorso che vedeva coinvolta la Provincia, vedeva coinvolta la Regione, vedeva coinvolti altri Comuni, si era parlato molto del sistema aeroportuale piemontese e ci sembrava ci fossero quindi le basi per un futuro diverso.

Passato ben poco tempo sul giornale appaiono notizie: cambi di vertice del Consiglio d'Amministrazione, poi diverbi interni al Consiglio d'Amministrazione, poi dimissioni del manager che aveva redatto il piano industriale, mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di alcuni Comuni, notizie che si sta recuperando tutto, che prossimamente ci sarà un incontro in Regione per trattare il discorso del sistema aeroportuale piemontese e tutto questo ci ha lasciato un po' perplessi per non dire costernati, perché si era pensato di partire in un certo modo e sembra che oggi il giocattolino torna ad essere lì per farsi i dispetti l'un l'altro, scusate la battuta, questo penso che correttamente e con coscienza noi vogliamo sottolinearlo.

Quindi vogliamo questa sera in quest'occasione riportare il dibattito sull'aeroporto di Levaldigi, abbiamo posto alcune questioni: sapere perché ci sono stati dei cambi ai vertici del Consiglio d'Amministrazione, come mai alcuni Comuni non hanno sottoscritto l'aumento di capitale, come mai ci sono state le dimissioni, come mai sui giornali appaiono certe dichiarazioni di uno contro l'altro, ma soprattutto con questa nostra iniziativa in Consiglio Comunale vogliamo essere costruttivi non vogliamo affatto essere polemici. In quell'occasione si erano poste delle basi che ci sembravano serie, forse adesso non è più così, ci chiediamo; vogliamo lanciare un invito a tutti i soci coinvolti nel discorso, prima di tutto la Provincia come azionista di maggioranza affinché i presupposti sui quali si è ragionato allora e con i quali tutti abbiamo sottoscritto l'aumento di capitale siano ancora oggi alla base di un discorso serio, far funzionare questa struttura, vedere il suo rilancio futuro, creare un sistema aeroportuale del Piemonte, queste basi devono essere valide ancora oggi.

Noi vogliamo ribadirlo e vogliamo soprattutto invitare a far sì che tutti quelli che sono coinvolti, ripeto, inizino veramente un cammino serio, un cammino non fatto di ripicche l'uno contro l'altro, ma un cammino per lanciare una struttura che forse un futuro ce l'ha se tutti ci crediamo, se tutti lavoriamo seriamente e siccome abbiamo messo del denaro pubblico, del denaro che poteva essere destinato per altre iniziative, credo che abbiamo tutti diritto a sapere cosa sta avvenendo ed a sollecitare una presa di posizione seria e costruttiva per il futuro; credo che questa nostra iniziativa susciterà un dibattito, speriamo un dibattito serio e costruttivo e soprattutto un segnale che non si è votato per un salto nel buio nella gestione dell'aeroporto, ma se si è fatto si credeva in qualcosa e si vuole che questi presupposti valgano per il futuro e si lavori seriamente, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Direi che quest'interpellanza è più che opportuna ed ho anche apprezzato la concretezza ed i toni del discorso del Consigliere Beltramo; io intervengo non tanto per fare l'opinionista in questa vicenda ma per dirla in termini giornalistici il cronista, perché in effetti qui c'è qualcosa che sfugge: il Consiglio d'Amministrazione uscente della

GEAC aveva con grandi sforzi e con grande impegno di tutti portato avanti quello che era stato previsto in quella sorta di protocollo d'intesa che vedeva tutti i soci ed anche tutte le forze politiche, cioè Parlamentari, gli enti locali del territorio, indicare delle linee guida ben precise, cioè quelle che non doveva una volta effettuata la ricapitalizzazione, e quindi il risanamento della GEAC, non doveva essere più commesso l'errore di utilizzare dei fondi di capitale della GEAC per finanziare dei voli.

Il Consiglio uscente ha portato all'assemblea che poi ha rinnovato lo stesso Consiglio ed ha poi sancito la ricapitalizzazione con sforzo notevole di tutti i soci sia pubblici che parapubblici e si è arrivati ad una situazione a mio parere non dico ottimale ma certamente molto positiva con l'aeroporto rimesso in piedi, ricapitalizzato, con l'operazione che è stata fatta per quello che riguarda il personale dei Vigili del Fuoco che come ricordate è stato posto a carico dello Stato, insomma c'erano e ci sono a mio parere tutte le condizioni perché la GEAC vada avanti.

Il piano che è stato presentato in Consiglio d'Amministrazione dall'allora Amministratore Delegato Dottor Raimondi era un piano che era perfettamente in linea, ripeto non è un'opinione è una cronaca, che era perfettamente in linea con questi dettami, cioè si era previsto di far partire con un'operazione dei voli, un volo per Roma ad un costo preventivato di circa 1.600.000 euro, che era un costo che veniva posto a carico di risorse reperite sul territorio, quindi non posto a carico della società.

Diciamo che questa proposta io presumevo che non avesse trovato un accordo complessivo per un problema di commercialità, cioè si era detto: ma se partiamo subito a maggio, a giugno commercialmente parlando non c'è il tempo per promuovere questo tipo di iniziativa, invece no, si scopre, almeno io leggo, anche qui faccio più che il cronista il lettore, non riesco a capire sinceramente perché non riesco proprio a capire da dove viene fuori il fatto che il piano viene contestato perché si utilizzerebbero delle risorse della società, perché questo ripeto mai e poi mai è stato messo in discussione e quindi sinceramente questa posizione non si capisce, non si capisce da che cosa deriva questa spaccatura che viene fuori da parte di "un socio" che è anche il socio di maggioranza.

So che venerdì ci sarà una riunione molto importante, non so se definitiva o meno comunque una riunione molto importante promossa dalla Regione Piemonte che insieme agli altri soci ha fatto la sua parte per vedere di trovare uno sbocco a questa situazione, io mi auguro che la riunione di venerdì sia una riunione che chiarisca questi aspetti che risultano e ripeto mi risultano e continuano a risultarmi incomprensibili, non sono certamente aspetti tecnici questo ve lo posso assicurare perché la vicenda dell'aeroporto la seguo da quasi 6 anni e quindi la conosco un po' a memoria dal di dentro. Certo è infine che una considerazione devo farla: il problema è che se non riusciamo a far partire dei voli utilizzando ripeto le risorse che sono disponibili e che mi pare fossero state ipotizzate disponibili sul territorio, certo che se l'aeroporto non riesce a far ripartire un volo su Roma è evidente che il suo ruolo certo che viene messo evidentemente in discussione, perché anche di fronte all'opinione pubblica giustamente ci si chiede: ma scusate abbiamo investito, abbiamo salvato quest'aeroporto e poi non voliamo!

Quindi anch'io, e termino, voglio cogliere l'aspetto positivo che mi auguro sia protagonista anche di questo molto opportuno dibattito in questa sede pubblica, affinché venerdì si trovino degli elementi di chiarezza per chiarire quali siano i motivi di questa, ripeto, assolutamente incomprensibile spaccatura.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone

CONS. TASSONE (DS.-CUNEO VIVA): Penso che il cronista lo dovrò fare anch'io e lo dovrò fare nel senso che credo che occorra innanzitutto prendere atto di come l'atmosfera all'interno di questo Consiglio Comunale nella trattazione di questo argomento sia sempre stata assolutamente pacata e sia sempre stata assolutamente volta alla convinzione che comunque l'aeroporto debba esistere, che rappresenta una grossa opportunità non solo per la nostra Provincia ma per una larga parte del sud del Piemonte e che la sua funzione sia assolutamente strategica per quella che è l'economia della nostra zona ed in Consiglio Comunale di Cuneo questa convinzione è emersa più volte, è emersa in votazione anche bipartisan quando abbiamo dovuto andare ad impegnare del denaro per la ricapitalizzazione, è emersa nei ragionamenti e nelle prese di posizione che un po' tutti i gruppi hanno tenuto in questi anni.

Ora io credo che l'intervento che i colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto siano assolutamente condivisibili nell'analisi che sono state fatte e nelle soluzioni che sono state tratte, ora però credo che debba porsi una domanda: se ci troviamo per la prima volta con un aeroporto non più in crisi economica, con la copertura di quelli che sono stati i debiti che erano stati prodotti, con una situazione di pareggio al netto di quelle che sono le parti di mutuo e di ammortamento dei mutui, se ci troviamo quindi per la prima volta in una situazione nella quale non dobbiamo andarci a porre il problema dell'esistenza stessa della struttura, ma al limite dobbiamo andarci a porre il problema di quali condizioni e di quali scommesse fare perché cominci veramente a funzionare e quindi a svolgere il ruolo per il quale è stato realizzato, la domanda che sorge spontanea è: ma perché in questo momento non c'è un'unanimità di intenti nei confronti del piano industriale e non vi è la volontà comunque di cercare di porre le condizioni perché l'aeroporto finalmente cominci a funzionare.

Ora io ho l'impressione, ed è la stessa impressione che traspariva nell'intervento del Consigliere Malvolti, che non sia una questione di tipo tecnico, temo fortemente che sia una questione di ben altro ordine che tutto ha a che vedere tranne che con condizione di tipo tecnica.

Nell'intervento che feci in occasione dell'ultima ricapitalizzazione in questo Consiglio Comunale usai la frase gioco delle tre carte, io non ho voglia di ripetermi né di ripetere quelli che furono i ragionamenti che allora vennero fatti, ma certo che se il socio di maggioranza relativa e comunque col 49% non è in grado di assicurare quelle condizioni di piena funzionalità dell'aeroporto, se il socio di maggioranza relativa sta ponendo comunque delle condizioni e delle soluzioni tali per cui emergono attraverso interviste, attraverso dichiarazioni di Consigliere di Amministrazione o di Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle dichiarazioni che vanno ben al di là e si pongono in una situazione addirittura di contrapposizione, facendo sorgere spontanea la domanda: ma dov'è che si vuole andare a parare, io credo che se le situazioni sono queste le condizioni non possono che essere due: o si prende atto di una situazione simile e quindi andiamo dopo averlo risanato a dire chiudiamo, ma non credo che questa sia la volontà né nostra né credo dei cuneesi e di quanti hanno a cuore le condizioni economiche della nostra provincia e comunque il suo sviluppo, oppure dobbiamo andarci a porre la domanda di dire: andiamo a verificare chi ci sta su questo piano di sviluppo, su questo piano industriale, andiamo a verificare se esistono ancora delle condizioni comunque per assicurare la funzionalità dell'aeroporto e comunque andiamo avanti con chi ci sta.

Ora su questa situazione io credo che si inizierà a ragionare venerdì prossimo nell'incontro che ci sarà a Torino, io credo che una volta che abbiamo fatto il "nostro dovere" e quindi siamo arrivati comunque a chiudere quella che era la situazione debitoria dell'aeroporto adesso, per dirla come Mao Tse Tung, sarebbe sciocco lasciarsi cadere la pietra sui piedi dopo averla sollevata, lo scriveva il libretto rosso di Mao penso che possiamo tranquillamente andarci a ragionare adesso, ma non è una battuta per andare a modificare l'atmosfera o per suscitare l'ilarità di Lauria così per lo meno ti ho tirato la palla per il tuo intervento, il problema è chiaro ed è lineare, dobbiamo

comunque andare ad una soluzione di questa questione e possiamo arrivarci soltanto se vi è da parte di tutti gli attori una correttezza morale, mentale e di pensiero su quelle che sono le proprie linee di azione.

Ora il dubbio che ho è quello che in questo momento da parte di alcuni sia venuta meno questa volontà, traspare da determinate dichiarazioni che sono state fatte ai giornali, traspare da delle lettere che sono state pubblicate sui giornali, traspare dall'intervista, traspare da delle dichiarazioni di Consiglieri d'Amministrazione, non è questa la linea giusta che bisogna tenere, non avrebbe senso che il Consiglio Comunale di Cuneo dopo aver impegnato sostanziosi fondi per andare a risanare l'aeroporto allora accetti che la situazione vada in questo senso, non avrebbe senso adesso levata la pietra per poi lasciarla cadere sui piedi; io credo che venerdì veramente si possa andare a porre delle basi diverse e che ognuno debba assumere le proprie responsabilità, il Centro Destra in questo momento in Provincia non lo sta facendo.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Romano Anna Maria e Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto voglio dire che spero di non modificare l'atmosfera pacata con il mio intervento tanto per richiamare da subito il Consigliere Tassone, Mao Tse Tung non lo sto proprio a nominare, e devo anche dire di avere un po' di difficoltà a collegarmi all'intervento del proponente, di chi ha parlato per il proponente perché francamente ho difficoltà a comprenderne il senso, ho difficoltà a comprendere perché l'interpellanza sia sottoscritta anche dal collega Vanni che non ha assunto una posizione come la vostra, ho difficoltà a comprendere come mai il gruppo che di fatto rappresenta il Sindaco, quindi il gruppo del Sindaco, faccia un intervento di questo tipo perché credevo che almeno quel gruppo con il Sindaco interloquisse e pensavo che il Sindaco fosse a conoscenza delle cose che in qualche misura stanno accadendo.

Il Consigliere Tassone ha chiamato in causa la Provincia rea a suo dire di essere responsabile in questa situazione perché era evidente che il richiamo alla persona era la persona del Presidente, a Pepino che rappresenta la Provincia, però mi sembra che dal discorso siano non stati chiariti alcuni passaggi ancorché il collega Malvolti abbia fatto la cronaca, se uso bene le sue parole.

Intanto voglio dire due cose: dimenticate tutti quanti che una buona parte di voi, e mi riferisco soprattutto alla Maggioranza, trovò il senso di un voto a favore nel nuovo Amministratore Delegato che per la prima volta, e queste sono parole vostre, non era un politico ma era uno che aveva fatto questo di mestiere e quindi si riconosceva al soggetto, e mi riferisco all'Amministratore Delegato, una capacità incredibile, tant'è che molti di voi erano riusciti a bypassare l'altra questione che vi dimenticate ma lo dico soprattutto ai proponenti, il Sindaco la volta precedente al voto che determinò poi il 1.000.000 di euro, 2 miliardi di vecchie lire, lesse quello che era la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la quale relazione testualmente diceva: "trattasi di atto antieconomico", lo ha letto il Sindaco in questo consesso, il vostro Sindaco lesse la relazione dei Revisori dei Conti che indicava nel sostegno all'aeroporto un atto antieconomico per una Pubblica Amministrazione, voi l'avete supportato lo stesso e lo avete supportato perché in quel momento vi riconoscevatene nell'operato del nuovo Amministratore e soprattutto nel fatto che il nuovo Amministratore fosse persona capace.

In allora se vi ricordate, visto che c'erano due voci fuori dal coro ed una era la mia, dissi, e secondo me questa è la riprova, che molto di quello che si stava determinando, molto di quello che si stava facendo era legato al fatto che fosse assolutamente impossibile ed improponibile far cadere l'aeroporto alla vigilia delle Olimpiadi, ovvero di quell'evento che l'aeroporto stesso di fatto aveva determinato con la sua esistenza; a me sembra, alla luce di quello che è accaduto al di là di quella che può essere la visione o la lettura politica o non politica, tecnica o non tecnica, che questo sia assolutamente evidente in questo momento.

Il giorno dopo o poco dopo le Olimpiadi si dimette la persona che aveva convinto tutti quanti voi, che aveva girato la Provincia in lungo ed in largo per andare a dimostrare la bontà del proprio progetto industriale, si dimette, quasi alla stessa stregua di un ragazzino a cui levano il giocattolo perché, tanto per usare frasi di altri, perché qualcuno non è d'accordo e si dimette; io pensavo che uno che fa l'Amministratore Delegato di una società con 8.000.000 di debiti di euro abbia la capacità e la prontezza caratteriale per reggere anche ad uno scontro come quello che avete richiamato voi in questo caso con il Presidente Pepino che nella vita fa tutt'altro, quindi che non ha minimamente idea di cosa sia probabilmente un aeroporto, che è stato messo lì per altre questioni e rispetto al quale una persona che ha la capacità tecnica viceversa e quindi conoscitiva di sapere come funziona un aeroporto dovrebbe almeno avere la capacità morale di resistere anche perché, e questo non l'ha detto nessuno, l'unico soggetto che fino ad ieri è stato comunque e non poco retribuito è proprio l'Amministratore Delegato voluto dalla Regione, primo passaggio. Secondo passaggio, ma davvero era l'occasione per venire qua con gli aeroplanini e metterli davanti e giocare tutti quanti insieme e stiamo giocando, la cosa allucinante però è che stiamo giocando con i soldi della gente, stiamo giocando con i soldi dei cittadini di Cuneo così come abbiamo giocato con i soldi dei cittadini della Provincia di Cuneo, così come ecc. ecc. e quello che non vogliamo accettare è che l'aeroporto che tutti quanti dicono di essere un servizio, che tutti quanti dicono di avere delle potenzialità enormi, che tutti quanti dicono essere il volano per l'economia di questa Provincia, dall'aeroporto non vola un bel niente, se si esclude il volo per la Romania ed oggi si aggiunge quello per Olbia o si è determinato da poco quello su Olbia.

Questo è il risultato dell'aeroporto Cuneo Levaldigi e poco importa e credo che poco debba importare che 52 persone che fanno un servizio 24 ore su 24, 15 per turno siano pagate dallo Stato italiano anziché dalla Provincia, anziché dal Comune, anziché da cos'altro, perché i soldi, forse non ce ne siamo accorti, non ci sono più e proprio perché non ci sono più le ultime finanziarie sono state quelle che sono state, voi stessi ce l'avete detto che è colpa del Governo di Centro Destra, non arrivavano i soldi ai Comuni ed allora i Comuni erano obbligati a tagliare e per non tagliare esternalizzavano le farmacie, adesso oggi facciamo un'altra cosa più tardi ecc. ecc., ce l'avete spiegato voi e non vi preoccupate che 52 persone che non fanno niente in senso lato, nel senso che comunque sia non attendono aerei perché non attendono aerei, 52 persone fanno il turno 24 ore su 24, 15 per turno e non vi preoccupate che ci siano due Poseidon che vanno avanti ed indietro 1 miliardo l'uno senza che atterri niente!

Ora, e concludo, concludo perché mi avete interrotto, concludo perché si è levato il coso, concludo perché pensavo che fosse interesse soprattutto del vostro gruppo di avere una discussione sull'aeroporto, concludo e spererei che mi levasse la parola il Presidente e non altri; e allora dicevo, e concludo per davvero e chiedo scusa Presidente se mi sono lasciato andare ed ho rotto la pacatezza del discorso a cui facevo riferimento, concludo davvero, noi non possiamo continuare a fare come gli struzzi, ad interrogarci quando sono scappati tutti e caro Sindaco ci relazioni, cioè ma avete bisogno che ve lo spieghi qualcuno quello che sta succedendo?

Non vi siete ancora accorti che alcuni Comuni non hanno aderito ed alcuni Comuni hanno aderito in maniera ridotta e quelli che hanno aderito in maniera ridotta probabilmente determineranno che noi, come la Provincia, come altri, si debba di nuovo andare ad intervenire, non l'avete

ancora capito? Non avete ancora capito che non partono gli aerei? Ed avere un bell'aeroporto da cui non partono gli aerei è come avere la pensilina del pullman dove non arrivano i pullman?

Io davvero capisco che sia difficile tornare indietro, ma quello che vi chiedo perché si ritornerà di nuovo lì, ritorneremo di nuovo a mettere le mani nella saccoccia, non la vostra perché probabilmente non partireste, ma quella dei vostri vicini di casa ed in quell'occasione probabilmente essere un po' più accorti farà del bene a questo Comune.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Resta difficile recuperare il bandolo della matassa dopo che si sono detti e toccati vari argomenti, io vorrei solo sottolineare l'attenzione con cui La Margherita guarda all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, ma proprio perché il futuro del mondo è nei trasporti, Lauria lo vede come un'entità squisitamente locale, l'aeroporto di Levaldigi va inteso non come entità squisitamente locale ma inserita ed abbinata a Torino laddove Torino ha bisogno di una seconda pista e questa potrebbe essere quella di Levaldigi, se non vogliamo che salti, comunque abbia momenti di difficoltà tutto il trasporto aereo piemontese e noi si continui ad avere questo rapporto di "sudditanza" nei confronti di Malpensa e di quant'altro.

Quindi La Margherita è convinta della scelta fatta, io a titolo personale rimango comunque perplessa ma forse proprio perché neofita della politica, soltanto da un anno che calco questo nel vedere cose buttate sui giornali con notizie che definire inattendibili per non andare oltre mi preoccupa, in momento estremamente delicato e difficile come questo proprio perché sono stati messi soldi pubblici, quindi vedere questo scontro di potere che determina le dimissioni di un tecnico che sono 25 anni che ha fatto questo lavoro, non sono riusciti a farlo dimettere a Genova che penso qualche motivo di attrito ci sarà stato dice Lauria, forse qualcuno non so dove, non so chi è riuscito a farlo dimettere, questo qua 25 anni di lavoro alle spalle e si è dimesso qui, quindi il momento è molto difficile, io l'unica cosa che chiedo è ciascuno ritornare alle proprie responsabilità, tutti i soci hanno sottoscritto un piano di recupero finanziario che è avvenuto bene o male, la Regione che nella passata gestione del Centro Destra non aveva fatto uno sforzo così importante come ha fatto quella di adesso vuol dire che probabilmente ci credono, il piano aveva portato ad una ben netta separazione fra la gestione dei voli e la gestione dell'aeroporto, quindi il conto economico poteva anche tornare, bastava fare il passettino in più per renderlo operativo, questo passo non è stato fatto.

Quello che sarebbe importante in questa estremamente delicata riunione di venerdì è che gli interlocutori guardandosi nelle palle degli occhi decidano di fare il passettino in più e fare la parte operativa dell'aeroporto, di sicuro come ha detto prima il Consigliere Tassone qui forse c'è qualcuno che ciurla nel manico e sarebbe interessante andare a vedere chi, di sicuro non mi pare che sia il Comune di Cuneo, di sicuro non è la Regione, di sicuro non è Savigliano, andiamo a vedere gli altri attori ecco, il momento è molto delicato, veramente sarebbe estremamente imbarazzante buttare alle ortiche denaro, tempo, fatica fin qui spesi, grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G.: Io a dire la verità non volevo intervenire perché sembra quasi l'intervento che poi uno dice per togliersi il sassolino dalle scarpe o dire ve l'avevo detto, invece assolutamente non è mia intenzione, ma siccome il collega Lauria mi dice come mai ho firmato l'interpellanza voglio far presente che in democrazia mi pare che uno è libero di dire se è d'accordo o no e voi sapete la mia posizione sull'aeroporto, dopodiché io mi sento perfettamente

legittimato a chiedere insieme ai miei colleghi di gruppo come mai l'evoluzione della cosa sta andando avanti in questo senso, perché ritengo che sia meglio dire di no, come abbiamo fatto io e te, che dire di sì come la Provincia e poi mettere un Presidente che come arriva mette i bastoni tra le ruote e blocca le cose.

Quindi io trovo veramente assurdo e non riesco a capire come sia possibile mettere i soldi e poi dire adesso lo chiudiamo, cioè la mia posizione l'ho espressa, ma se in democrazia vale la Maggioranza e poi si decide di prendere una strada quella si percorre, non è che ad un certo punto si mettono i soldi e poi dici adesso però cambiamo idea, allora lì si che sarebbe buttare veramente i soldi, quindi è per questo che mi sento autorizzato insieme ai colleghi a firmare interpellanze, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Io credo che chiunque è autorizzato ad intervenire su argomenti, soprattutto di questo tipo, che condivisi o non condivisi in qualsiasi modo investono gli interessi della collettività ed interessi così importanti e significativi.

Qui non ci sono state solo le dimissioni dell'Amministratore Delegato, c'è stata anche la dimissione dell'ex Presidente Bonino, allora tu eri testimone in Provincia, ultimamente nella Prima Commissione ci siamo trovati due volte, l'altro giorno è stata l'ultima, io ho fatto un intervento veramente manifestando un forte disappunto perché come tutti i cittadini che sicuramente hanno seguito le vicissitudini, i confronti, le discussioni, le interpretazioni di questa iniziativa che la Provincia come capofila dei soci pubblici e tutti i Comuni, Cuneo capoluogo di Provincia, hanno preso, io credo che qualsiasi cittadino sia rimasto interdetto nel leggere che dopo tanta fatica, tanta fatica nel senso di mettere insieme dei ragionamenti che qualcuno li ha portati in una direzione ed altri come il sottoscritto e molti altri li hanno portati sulla direzione opposta con delle convinzioni evidentemente diverse, ma pur sempre convinzioni che erano maturate sulla scorta di ragionamenti che sicuramente con il proprio bagaglio culturale e professionale non potevano fare, ma c'è stato un momento importante ed io ricordo proprio le riunioni in Provincia e quelle che sono state anche fatte qui in Comune, che se si sono presentati da noi il Presidente Bonino e l'Ingegnere Raimondi Amministratore Delegato, ai quali alla fine io come tanti altri abbiamo ritenuto di dovergli riconoscere quella fiducia finalmente di avere un interlocutore che quando parlava di questi argomenti quanto meno manifestava sicuramente una certa competenza.

Avevamo davanti uno scenario di questo tipo, dico avevamo perché leggo delle dimissioni, non dico avevamo nel senso che ho perso la fiducia che tutto possa ricomporsi nel modo concreto e preciso per cui i progetti possano avere la valenza di andare avanti, questo ha creato sicuramente delle difficoltà nei cittadini dicevo perché si trovano continuamente spiazzati nel vedere che le loro risorse per voci di qualcuno, iniziative di qualcuno possano essere sempre a rischio e non aver mai davanti uno scenario preciso su cui confidare.

Ma tornavo a questo fatto perché il mio disappunto era nato, e questo l'ho manifestato al Presidente della Prima Commissione dicendo che non è possibile che il socio di riferimento di una società in un momento così delicato non sia in grado di avere sotto controllo quello che invece noi avevamo chiesto, un continuo monitoraggio delle evoluzioni di questi progetti, di questi programmi e leggere sui giornali queste cose, tant'è che poi abbiamo visto che il Presidente della Prima Commissione della Provincia ha mandato una lettera all'Amministratore richiamandola a quest'impegno perché evidentemente il dibattito se ci deve essere, deve essere un dibattito fatto in modo e non esploso per questioni che poi oltretutto chi ha deciso e chi ha concorso a decidere come tanti noi debba poi vedersi le scelte fatte o le decisioni prese inaspettatamente diverse da quelle su cui contava.

Quindi io voglio dire questo è veramente, non so venerdì cosa potrà accadere in questa riunione, sicuramente però io attribuisco delle responsabilità a qualcuno che non sia stato in grado di mettere a confronto due scelte, due programmi diversi, il volo per Roma, tre voli, il limite minimo dei passeggeri e queste cose, però questo è quanto abbiamo a questo punto direi orecchiato perché non c'è stato dato ancora per quanto mi riguarda un verbale di una riunione dove i veri elementi di conflitto si possono riconoscere, però avevamo sicuramente un sistema che vedeva quest'aeroporto inserito in un progetto di trasporti aerei regionali, la concorrenza e la partecipazione attiva della Regione che vedi caso è anche socio con Torino dell'aeroporto di Caselle, cioè per quanto mi riguardava ci sono tutti gli elementi che concorrono a ragionare in termine grande, in termine aperto su un problema che sicuramente non è un discorso di un investimento produttivo, ma è sicuramente un discorso di un investimento per un'opera infrastrutturale che almeno io nelle mie dichiarazioni ho sempre valutato come utile al progresso ed alla possibilità anche di espansione dell'attività economica del territorio.

Concludo subito con un invito, intanto apprezzo e condivido chiunque possa fare interpellanze, chiedo spiegazioni soprattutto dopo questi fatti che ci arrivano attraverso la stampa; invitavo il Sindaco ad impegnarsi a darci lui stesso, cosa che farà anche alla prima occasione in Provincia, per vedere rispetto a questi avvenimenti cosa viene determinato venerdì e quale effettivamente sia lo scenario e lo stato delle cose perché è molto importante, ci interessa capire anche cosa effettivamente è successo, che non siano solo questioni di orgoglio professionale per proteggere un proprio progetto o di aspettative che possono venire da parte di Amministratori che per loro affermazioni di queste cose non mi pare possano intendersene da un punto di vista tecnico molto di più.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): La lunga telenovela dell'aeroporto continua e mi preoccupa assai perché invece di essere tutti convinti dell'importanza di questa continuità e di questa realizzazione ci si balocca discutendo sulle responsabilità, allora io ritengo che qui o siamo convinti che Cuneo non deve recedere dalle grandi scelte e questa certamente è una, non deve tornare indietro, deve essere cosciente dell'importanza dei trasporti in questo periodo, chiaro che noi ci riferiamo all'aeroporto ma i trasporti su rotaie e su gomma anche quelli hanno dei deficit ben più grandi.

Io come cuneese sono un po' angosciato di questa situazione, io mi auguro ed auspico, anzi invito il Sindaco ad adoperarsi in questo senso a che venerdì si raggiunga un accordo generale, è vero che noi dobbiamo legarci a Torino, giustissimo, perché così vuole la serietà se vogliamo realizzare una zona aeroportuale piemontese, ma non dobbiamo neanche essere succubi di Torino, non possiamo questo è un pericolo, dobbiamo rivendicare l'importanza del nostro aeroporto, dobbiamo rivendicare la volontà della nostra zona, e mi pare in questo periodo la Provincia è piuttosto in espansione, e dobbiamo con serietà volere questo ma nell'accordo di tutti, perché se invece facciamo i sofisticati, discutiamo su certe cose d'importanza o d'altro, se continuiamo a discutere perché questo ha dato le dimissioni e l'altro non le ha date, perché certi Comuni non hanno ritenuto di sottoscrivere, insomma alcune cose si fanno da sempre scusi signor Sindaco, da sempre se noi chiediamo una cosa Alba ne chiede un'altra, noi chiediamo l'autostrada Alba vuole la superstrada, noi chiediamo l'università e la vogliono loro, da sempre c'è questa diversità di concezione della Provincia.

Mi auguro signor Sindaco che ella venerdì saprà certamente portare avanti quelle che sono le volontà del Consiglio Comunale di quest'aeroporto, che ricordo ancora una volta è stato voluto dai cuneesi e che ha ragione il Consigliere Tassone quando dice finalmente abbiamo trovato un

manager il quale conosce le situazioni aeroportuali, ma indipendentemente da questo invece ritengo che si possa superare questa posizione anche perché alcuni traguardi sono stati raggiunti, bisogna ricordarlo: i Vigili del Fuoco pagati dallo Stato, una certa acquisizione di maggior incremento possibile e poi soprattutto fate molta attenzione perché mi pare che sia in scadenza la concessione stessa dell'aeroporto, quindi non penso che nessun cittadino di Cuneo voglia rinunciare a queste che sono priorità importanti, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Richiamo rapidamente gli ultimi eventi relativi all'aeroporto di Levaldigi: era stato fatto un piano per una ricapitalizzazione dell'importo di 8 milioni di euro necessari ad estinguere i debiti pregressi, lasciando però fuori i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e con le banche; ad oggi la ricapitalizzazione è avvenuta per 6.600.000, alcuni Comuni non hanno sottoscritto, questi Comuni hanno tempo fino a fine settembre per effettuare la sottoscrizione delle loro azioni, successivamente se gli enti pubblici non sottoscrivono c'è l'apertura verso i privati per la ricapitalizzazione.

Con la cifra attualmente a disposizione l'aeroporto vive, va avanti, prosegue, ho qui alle mani un ordine del giorno della Regione Piemonte che il 12 di aprile approvava ed impegnava la Giunta a destinare all'aeroporto di Cuneo Levaldigi la somma di 1.500.000 da destinare alla promozione ed allo sviluppo del traffico aereo di questo scalo, quindi da un punto di vista finanziario la situazione è quella che vi ho presentato.

Nel frattempo c'è stato il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione, la Provincia che prima aveva indicato nel Presidente Bonino e nel Consigliere Monetti ha sostituito il Presidente con Giampiero Pepino, ha riconfermato Monetti; la Regione aveva riconfermato il Dottor Raimondi, i Comuni, il nostro rappresentante è Guido Bonino e la Camera di Commercio ha inserito nel Consiglio d'Amministrazione Sabatini; ad oggi per informarvi soltanto le dimissioni irrevocabili del Dottor Raimondi Amministratore Delegato sono arrivate, perché il Consigliere Bonino ha fatto una lettera indirizzata ai soci di riferimento dove indicava la sua intenzione di rassegnare le dimissioni, ma attualmente non è dimissionario, quindi il rinnovo del Consiglio è stato fatto in questo modo. Nel frattempo dal Dottor Raimondi è stato redatto un piano industriale che prevedeva l'inserimento di Levaldigi nella rete nazionale dell'aviazione con un corrispettivo, è già stato richiamato dal Consigliere Malvolti, che non era assolutamente in capo alla GEAC; quell'ultima lettera fatta da parlamentari amministratori che dicevano che saremo andati ad impiegare i soldi della GEAC non è vera perché dall'inizio si è sempre detto che i voli sarebbero stati finanziati dalle realtà economiche e produttive locali, dalla Camera di Commercio, dalle Fondazioni e la GEAC doveva occuparsi dell'aeroporto e non dei voli.

Nel frattempo si è avviato il discorso per la continuità territoriale che è un contributo che lo Stato dà per fare i voli rispetto alla capitale, ma è un volo simile a quello del passato, un volo di andata e ritorno finito lì; il progetto di Raimondi era invece di inserire Levaldigi nella rete nazionale, ovvero da Levaldigi potere fare il biglietto per Buenos Aires, per New York, imbarcare i bagagli a Levaldigi e sbarcarli nell'aeroporto di destinazione. Ora è successo che il piano industriale presentato dal Dottor Raimondi non è stato accettato, il Consiglio, il Presidente della GEAC e l'azionista di riferimento, e qui io non mi nascondo dietro a nessun velo, la Provincia non ha condiviso questo piano industriale proposto dal Dottor Raimondi, il quale in modo corretto, in modo serio, in modo responsabile ha determinato le sue dimissioni, non è un ragazzino, Raimondi è una persona seria, competente, per 25 anni ha diretto l'aeroporto di Genova, è un tecnico del settore che non si è fatto prendere in mezzo dalle beghe di una e dell'altro e che aveva a mio avviso anche una dignità da difendere e quindi ha fatto bene, ha fatto una scelta che reputo condivisibile anche perché come si fa a difendere, a resistere ad oltranza sul piano di sviluppo che

non è condiviso dall'azionista di maggioranza relativa, l'azionista di riferimento se non condivide questo piano diventa dura per un amministratore portarlo avanti.

Questa è un po' la situazione dell'aeroporto di Levaldigi, l'ultimo appuntamento, l'ultima tappa sarà quella di venerdì prossimo che è già stata evocata, in quella sede vedremo che proposta farà l'azionista di riferimento perché se ci sono delle responsabilità in una società per azioni, come il Comune di Cuneo si è assunto in prima persona la responsabilità del MIAC come azionista di riferimento del MIAC, l'azionista di riferimento della GEAC deve prendersi le sue responsabilità; allora in questa riunione vedremo che tipo di proposta ci sarà, vedremo che tipo di percorsi potremo fare insieme e poi relazioneremo al Consiglio chiarendo però, e lo ripeto, che da un punto di vista finanziario la situazione è una situazione ad oggi abbastanza tranquilla, nel senso che non essendoci più i voli da pagare come nel passato, che sono i voli che hanno determinato il debito pregresso, ed avendo un aeroporto che è privo di debiti passati, delle prospettive nel futuro ci sono. Mi fermo qui ribadendo però in conclusione questo principio, cioè la libertà da parte di tutti i Consiglieri di presentare interpellanze, di chiedere che ci siano delle risposte in Consiglio Comunale e la non sindacabilità da parte di altri Consiglieri sull'operato di chi presenta, di chi vuol sapere, di chi vuol intervenire in un luogo pubblico come quello che è il Consiglio Comunale, grazie.

PRESIDENTE: La parola di conclusione all'interpellante Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Noi abbiamo presentato l'interpellanza credendo che fosse un nostro dovere perché quando abbiamo votato l'aumento di capitale abbiamo detto che il Consiglio Comunale come organo supremo del Comune di Cuneo doveva esercitare un costante controllo sugli avvenimenti futuri, sullo sviluppo della situazione dell'aeroporto; visto che notizie strane stavano arrivando dai giornali e non si aveva ben chiara la situazione noi abbiamo posto quest'interpellanza, com'era nostro diritto, sollecitando un dibattito all'interno del Consiglio Comunale ed ho detto prima che avevamo una finalità precisa con questa nostra iniziativa: 1) sollecitare il dibattito, 2) invitare ad una seria presa di posizione sulla questione da parte di tutti gli azionisti dell'aeroporto e far sì che il Comune di Cuneo che ha cacciato come dici tu i soldi in questa cosa, soldi che ho già precisato anch'io potevano essere destinati ad altre iniziative per la cittadinanza, l'abbiamo fatto perché ci credevamo, perché non si voleva buttare alle ortiche una struttura che è stata costruita, l'abbiamo fatto credendo in un progetto di rilancio ed ancora ci crediamo, vogliamo soltanto perché questo possa andare avanti ognuno assuma la propria responsabilità, dica chiaramente quale posizione intenda assumere ed il Comune di Cuneo vuole ribadire che ha creduto in una cosa, ci crede ancora, ma vuole che il discorso venga portato avanti in modo serio; ringrazio e non aggiungo altro... ringrazio tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) avente per oggetto: "Carenza parcheggi ed eccessivo ampliamento delle zone blu":

“Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

Che la carenza di parcheggi a servizio della nostra città è ormai nota ed arcinota e nonostante le interpellanze e sollecitazioni varie fatte, non soltanto dal sottoscritto in Consiglio Comunale ed in Commissione per ottenere risposte e proporre soluzioni ben poco è stato fatto di veramente concreto.

Sì è vero si sono aggiunti, in questi ultimi quattro anni sul lato Stura, i 100 posti dell'Italgas e la navetta (che abbiamo tutti condiviso) a servizio dei già preesistenti parcheggi del cimitero urbano e discesa Bellavista dove in un prossimo futuro l'ATI costruirà il deposito dei pulman ampliando di circa 120 posti gli attuali circa 70 posti esistenti; meglio di niente ma ben poco rispetto alle esigenze.

APPRESO

Dal quotidiano “La Stampa” del 6.6.2006 dell'ulteriore ampliamento di zone blu in città; non posso esimermi, come consigliere comunale, dal fare presente all'Amministrazione che prima di procedere ad ampliamenti delle zone blu (che come ha detto il presidente della consulta quartieri sono già troppo) bisogna far funzionare meglio quelle esistenti.

CONSIDERATO

Che città come Asti hanno saputo creare a servizio dei cittadini e dei visitatori un parcheggio con migliaia di posti completamente libero, mentre da noi la continua estensione delle zone blu senza aver prima creato grandi parcheggi contenitore non fa altre che scoraggiare chi viene dalle frazioni e dai paesi vicini nel servirsi del commercio cittadino, negozi, mercati ecc... .

NELL'ATTESA

Che, come più volte sollecitato dal sottoscritto con interpellanze emendamenti al bilancio ecc..., si rendi concreto qualcosa sul recupero di piazza ex Foro Boario compresa la costruzione di un gran parcheggio lato Stura ed idem lato Gesso

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) con quale logica si procede al continuo ampliamento delle zone blu?
- 2) Perché sull'attuale piazza ex Foro Boario il costo della sosta che è di un Euro per 5 ore non viene proporzionalmente diviso in 20 centesimi (anziché 50) per chi la sosta intende usufruirla solo per un'ora? Ciò consentirebbe un maggior utilizzo del parcheggio in tutti i giorni della settimana con vantaggi anche economici per il Comune di Cuneo
- 3) Come procede il bando di gara a concorso europeo per piazza ex Foro Boario?

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): L'oggetto di questa interpellanza è un oggetto che viene da lontano cioè il problema parcheggi, ma ciò che mi ha sollecitato a presentare questa interpellanza al Consiglio Comunale è stata l'ennesima iniziativa di ampliare le zone blu sul territorio, quindi iniziativa apparsa sugli organi di stampa locale che per l'ennesima volta annunciavano ai nostri concittadini che le zone blu in città aumentavano ed allora siccome in quest'aula io da sempre, non soltanto io, molti dei miei colleghi sia di Maggioranza che di Opposizione ma in particolare noi da questa parte del tavolo, l'Opposizione, abbiamo sollecitato in diverse circostanze, non ultima quella più importante, io in particolare in concomitanza dell'affermazione del bilancio quindi nel punto più focale di un'Amministrazione che è quella che crea le condizioni affinché le opere si facciano, ho presentato degli emendamenti specifici ma non solo quest'ultimo anno, ma sin dal 2002 per far sì che Cuneo si dotasse di parcheggi in periferia, all'ingresso della città.

Il più importante è sicuramente il parcheggio sotto l'ex Foro Boario, c'è il recupero di quest'area dell'ex Foro Boario che da ormai 10 anni è lì anche perché c'è quella struttura di quella palazzina che era adibita a mercato del bestiame, anzi del maiale che adesso ha anche delle betulle sopra, io vorrei anche, questa è la circostanza opportuna, far presente che sul tetto di questa struttura ci sono delle betulle, bisognerebbe almeno all'ingresso della città e già molti mi hanno fatto notare come sta male, oltre che pulire sotto com'è stato fatto su richiesta anche di interventi da parte degli organi di stampa e quindi dei cittadini pulire anche questo tetto almeno da queste betulle, non è un grande lavoro ma per lo meno dà meno impatto di brutto all'ingresso della città, ma questo tra parentesi perché l'argomento in discussione non è questo, è quello del parcheggio in quest'area.

Mi sarebbe piaciuto questa sera che ci fosse stato presente anche l'Assessore Mantelli perché io ho anche citato nella mia interpellanza, in uno dei punti, proprio l'ultimo il terzo punto come procede il bando di gara, concorso di gara europeo per la piazza ex Foro Boario, è vero che l'Assessore Mantelli l'altra sera in Commissione ha dato comunicazione che ha vinto una ditta di Torino, non so più il nome quale fosse, comunque al di là di questo sarebbe stato bello comunicare anche al Consiglio Comunale intero come sta andando la questione, perché noi in allora fummo perplessi abbastanza sul fatto che si desse ad una società esterna, quindi una gara esterna, di pensare cosa dovremmo fare a Cuneo, come dovremmo recuperare.

Quindi noi vogliamo come Consiglieri Comunali essere compartecipi sia in Commissione e sia in Consiglio Comunale nel dire cosa dobbiamo fare in questo punto della città, magari l'Assessore Lerda risponderà lui in merito anche per conto dell'Assessore Mantelli, ma mi sarebbe piaciuto avesse dato anche una risposta in questo senso, comunque non mancheranno le occasioni magari in Commissione per ribadire questo punto. In ultimo per quanto riguarda sempre la piazza, perché vedo che il tempo sta per scadere, la piazza ex Foro Boario io feci in allora, c'era il tuo predecessore Assessore Dalmasso, vari interventi, un'interpellanza, che poi fu accettato il fatto di mettere 1 euro per 5 ore come pagamento, questo anche per chi veniva da fuori e lavorava lì però era sottinteso, avevo sottinteso in allora che il costo fosse diviso anche per chi parcheggiava 1 ora 20 centesimi, invece no per parcheggiare 1 ora ci vogliono 50 centesimi.

Questo vuol dire che la gente che viene dalle frazioni, perché bisogna anche abituare la gente, anche un momento di passaggio e di attenzione che alla fine ha un introito maggiore per l'Amministrazione, il fatto di mettere 50 centesimi tu vedi la piazza lungo i giorni della settimana sempre vuota perché la gente non ha questa mentalità, viene da fuori e non vuole pagare 1 euro per andare a fare una commissione al negozio in via Roma perché da qua impiega un quarto d'ora.

Allora perché non mettiamo 20 centesimi e sicuramente 20 centesimi per ogni macchina che parcheggia 1 ora e quindi si divide solo in proporzione ad 1 euro 5 ore, noi avremo sicuramente un incasso maggiore, per di più sarebbe un'abitudine, quindi verificatelo vedrete, provate, fate un'esperienza anche magari di qualche mese e vedrete che sicuramente ci sarà un maggiore incasso per il Comune, ma al di là di questo il problema vero è che bisogna creare nuovi parcheggi prima di aumentare le zone blu perché non si può più arrivare a Cuneo per chi abita fuori, non soltanto per chi abita nelle frazioni ma anche per i cittadini che vengono dai Comuni vicini e questo è un danno economico anche all'insieme della struttura economica della città e quindi al commercio, ai negozi ed ai mercati, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Io ritengo che invece sarebbe ora, e quindi il mio intervento vuole essere una sollecitazione all'Assessore ed al Presidente della Commissione, io quando ebbi a dire al precedente Assessore Dalmasso che venne a dire che l'impostazione dei parcheggi blu, specialmente quelli nel centro storico, come gli altri erano e dovevano essere intesi solamente dal punto di vista provvisorio ed occasionale, sentito poi le Commissioni. Il problema di fatto che ci dobbiamo porre e che io per primo mi pongo, è che trovo assolutamente inadeguato e, adesso metto la parola pesante, assurda l'impostazione dei parcheggi blu attuali, perché comunque, io non so se c'è l'Assessore al Bilancio, allora io pongo un problema di denuncia, denuncio che non si incassa, quindi non si vengano a dire che non ci sono i soldi, la prima cosa bisogna incassare, è inutile aumentare i parcheggi blu quando quelli che ci sono sono pieni di macchine ma la conseguenza è che noi abbiamo 1,5 € al parcheggio di resa, qualcuno non vede.

Quando si parla di soldi pubblici pensate se effettivamente i parcheggi rendessero quello che un qualsiasi altro ente deve avere, quindi allora facciamo l'istituzione, ma come è possibile non avere almeno 4 ore di fruizione dei parcheggi, ma abbiamo tutti gli occhi, non trovare un parcheggio, ma per forza non pagano! E perché non pagano? Lo disse anche in Commissione Falco ed io mi assunsi con lui, come me la assumo adesso, la responsabilità di dire che i conti non quadrano ed allora siccome non quadrano forse il Comune potrebbe fare una cosa provocatoria signor Sindaco, li elimini i parcheggi blu perché non rendono ed allora a questo punto invece sono dell'avviso che i parcheggi blu rispetto a quello che dice il Consigliere Cravero dovrebbero essere un deterrente ed un fatto di ordinamento del parcheggio. La prima cosa che io invito l'Assessore che venga in Commissione con i responsabili dati alla mano, ci spieghi perché non incassa, la prima cosa che deve sapere è questa, l'altra volta ci ha raccontato delle frottole perché noi quando dicemmo allora che non si incassava, ci hanno detto: state tranquilli noi metteremmo a posto perché ci conviene; non è assolutamente vero, non sono cambiati i termini.

Il finale è molto semplice, ma ci vuole molto a capire che è assurdo mettere la zona blu sul viale degli Angeli quando è vuota la zona blu non recepita, non condizionata, non condivisa dai Consiglieri, non condivisa dalla Commissione, non discussa dalla Commissione, non discussa da chi ama la città, non discussa da chi non vuole le macchine nella città del centro storico, non discussa da quelli che non vogliono più le macchine nelle viuzze, non discussa con quelli che si battono sulle questioni di giornali che puliscono per far sì che le strade siano pulite da queste macchine, non abbiamo la soddisfazione di discutere di parcheggi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS- CUNEO VIVA): Intervengo volentieri sull'argomento ed è un argomento di quelli che mi stanno particolarmente a cuore, intanto non me ne voglia il mio amico Consigliere Cravero perché sì sono amico, ma io sono amico di tutti non ho nemici, è un sintomo di intelligenza e dico al Consigliere Cravero che pur capendo le esigenze dei frazionisti, dico anche che se ciascun frazionista al martedì, al venerdì o al sabato pretende di entrare nel centro storico con la sua scatoletta, di parcheggiare senza pagare una lira, il destino della città e del centro storico diventa vederlo al suolo e farne un'enorme parcheggio. Detto questo io dico, non ce l'ho coi frazionisti, non voglio mica giocarmi la simpatia di cui godo, questo senza dubbio, ma dico e lo ribadisco con convinzione che è arrivato il momento di invertire la tendenza, io lo dico da sempre, mi scambiano per matto o per romantico, io dico che pur dovendo anch'io usare questa scatola metallica e sovente, ritengo che l'uso che se ne fa sovente sia spropositato.

Questa inversione di tendenza è dura da recepire sia da parte dei cittadini, io vedo gente che il martedì piuttosto che pagare 0,50 € di parcheggio parcheggia sulle fronde degli alberi rischiando la vita, ma non è se arrivi dalla campagna, dalla frazione o altro succede, anche ai cuneesi, perché io mi batto da una vita dicendo che il deterrente migliore o comunque lo stimolo migliore per fare un uso corretto della macchina è quello di far costare l'uso della macchina; io avevo criticato una volta il Consigliere Bodino quando diceva che le zone blu vanno estese a tutta la città, comincio a ricredermi, dico che il deterrente migliore sarebbe quello di fare le strisce blu però anche quello di far pagare i pedaggi perché lo dico da anni, è palesemente insufficiente, palesemente insufficiente lo dico non da adesso, mi ricordo che nella prima legislatura facemmo un conto sugli introiti, ci vorrebbe niente per dimostrarlo.

Io spero che sia soltanto scarsità di applicazione, ma siccome in questo discorso il Comune dovrebbe guadagnare, io ritengo che ci siano tutti gli argomenti per poter fare chiarezza una volta per tutte, vorrei essere smentito, spero che sia veramente che i parcheggi in zona blu siano riempiti soltanto 2 ore al giorno e viceversa, ho avuto la multa io che penso di essere un bersaglio preferito dei Vigili, mi è stata comminata una multa alle 8.30 di sera del venerdì perché ho parcheggiato la mia auto, pur avendo diritto di farlo, nella zona vicino al mio ufficio non potendo parcheggiare nelle zone normali perché erano tutte invase da persone che non pagano il parcheggio e non hanno diritto neanche a parcheggiare come residenti.

Quindi penso che da un lato ci sia l'assoluta inefficienza di questa società e lo ribadisco, non ho paura di dirlo ho delle prove, giro il centro storico a piedi e non solo il centro storico e mi è successo di rado di vedere che ci siano delle esazioni così puntuali, fra l'altro paragonando la nostra situazione con una del Comune di Fossano, Comune nel quale adesso vado per impegni che ho, mi dice: ma noi la ditta che è addetta all'esazione della tassa di sosta addirittura dobbiamo calmarla perché succede che uno lascia scadere l'orario di 5 minuti, i falchi arrivano e ti fanno la multa, il Sindaco ha dovuto dire per cortesia abbiate una manica un po' più larga.

Detto questo io dico quest'inversione di tendenza deve partire da un presupposto che nessuno sembra accettare: per mettere mano a questo discorso e per poter fare un discorso serio di inversione anche di cultura dell'uso della città, per stimolare un uso diverso della macchina occorre partire da un presupposto che su quest'argomento tutti dobbiamo rinunciare a qualcosa, non che si voglia accontentare una categoria a posto di un'altra; io dico allora i frazionisti si accontenteranno se non vogliono pagare di parcheggiare nei parcheggi che stiamo predisponendo ai piedi della città; a chi lavora negli uffici e nelle banche che dovrà rinunciare al discorso di avere la macchina a 50 metri in divieto di sosta perché c'è la connivenza di qualcuno che non fa le multe; ai residenti come me del centro storico o di altre zone senza garage chiederò di parcheggiare magari la macchina non proprio sotto casa ma a 100 metri purché sia concesso di

farlo; alle mamme che vanno a prendere i bambini in macchina lasciandola in moto perché l'ordinanza sulle macchine in moto è la cosa che mi fa imbestialire!

C'è un'ordinanza precisa che pochi Vigili conoscono e che nessun Vigile fa applicare, che le macchine in moto in sosta le trovo anche davanti alle scuole, di mamme che per proteggere il loro bambino lo imbottiscono di piombo e di polveri sottili e quant'altro ed allora quando io dico bisogna fare questo discorso, bisogna spiegare ai cittadini che ciascuno deve rinunciare a qualcosa, ma quando chiedo a uno di rinunciare a qualcosa devo anche spiegargli cosa guadagna in cambio, se ha qualcosa di ritorno e secondo me qualcosa di ritorno c'è se ognuno si adatta a questo nuovo tipo di uso di automobile e di traffico, avrà che l'aria sarà meno inquinata, mi giunge notizia ufficiosa per il momento che i rilevamenti dell'ARPA sull'inquinamento da polveri sottili siano non del tutto rassicuranti, non sono ufficiali, forse l'Assessore li conosce ed io non ancora, ma ho avuto sentori che sia così.

Ringrazio il Consigliere Galfrè di avere fatto l'ordine del giorno, e lo ringrazio per l'ordine del giorno che hai presentato mi darà modo domani di continuare in questo discorso, l'isola pedonale su via Roma ti spiegherò... scusa non ho la pretesa di spiegare niente, ti dirò solo quali sono i trascorsi di 35 anni passati, perché sono 35 anni che se ne parla, 10 amministrazioni diverse, risultati 0, peggioramento della situazione costante, ti spiegherò questo e ti chiederò se sei d'accordo su alcune cose.

Vedo con piacere che l'Assessore sul giornale scrive che probabilmente l'isola pedonale di via Roma non è fattibile perché il drenaggio verrebbe a mancare, noto con piacere che un'idea nostra di 10 anni fa viene assunta, finalmente si può fare via Savigliano magari isola pedonale, via Saluzzo, Via Caraglio isola pedonale, non sapete cosa ci stiamo perdendo e poi non mi fermo al centro storico, domani sera continueremo, vi ringrazio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io ho sentito con estrema attenzione le parole accalorate del Consigliere Bergese, ma sull'interpellanza del Consigliere Cravero voglio aggiungere alcune cose e dire anche la mia, io penso che questa Giunta in 2 – 3 anni ha raddoppiato a Cuneo i parcheggi a pagamento e questa è una realtà, perché l'ha fatto ci domandiamo, l'ha fatto per due motivi: primo perché riteneva che le macchine in Cuneo non dovessero più arrivare con la stessa facilità e probabilmente dico ha anche ragione; seconda cosa la Giunta ritiene che dai parcheggi a pagamento possa incassare risorse importanti che al bilancio comunale non fanno mai male.

Ora io però faccio dei conti un po' della serva e se è vero che noi tutti gli anni dal parcheggio a pagamento in Cuneo incassiamo 800.000 euro e mi pare giù di lì, è pur vero che modulando quello che è l'orario dei parcheggi anche il giorno se è vero che tutti i parcheggi come diceva il Consigliere Bodino sono occupati durante il giorno, io Comune di Cuneo dovrei incassare non 800.000 euro, dovrei incassare 1.600.000 euro, questa è la logica che noi portiamo avanti come amministratori comunali, ma se non incassiamo qual è il risultato?

Semplice noi abbiamo circa 800.000 euro in meno nelle casse e colleghi della Giunta, amici della Giunta noi vessiamo la gente con questi parcheggi a pagamento; allora io do un suggerimento, è una cosa un po' eclatante probabilmente qualcuno dirà se stasera ho bevuto caffè con qualcos'altro dentro, io mi domando: non conviene ridurre della metà i parcheggi a pagamento ma fare un controllo puntuale su quelli che devono pagare? Morale della favola signori della Giunta riduciamo della metà i parcheggi, da 3.000 li portiamo a 1.500 a pagamento, però su quei 1.500 parcheggi chi vuole, Martini, Lauria o altro, c'è un controllo e se quello non paga quello viene multato; invece che facciamo, poniamo parcheggi dappertutto, li aumentiamo ogni 3 mesi e li aumentiamo di 200 e poi non si controllano, noi pensiamo soltanto alla gente.

E poi termino con questo ancora: noi abbiamo chiesto sempre 2 grandi parcheggi non a pagamento, uno lato est ed uno lato ovest, i parcheggi sono insufficienti, i parcheggi laggiù presso la stazione ferroviaria, 300 parcheggi dal lato Stura, sono insufficienti per chi viene in città, la gente delle frazioni, dei paesi vicini viene in città per il mercato, verrà per le commissioni, verrà per questioni d'ufficio, ma se ha un parcheggio laterale a Cuneo non a pagamento posa la macchina, prende la scala mobile di cui si parlava 3 anni fa già oggi come oggi, arriva in Cuneo e poi sciamerà per Cuneo, ma ha bisogno di parcheggi laterali a Cuneo non a pagamento, smettiamola con i parcheggi a pagamento che poi non vengono controllati, noi pensiamo soltanto alla gente, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Credo che sia colpa del caldo, mi sembra che la discussione sia finita su un piano che francamente non ha attinenza con quello che è l'oggetto dell'interrogazione. Mi sono ricordato di una vecchia proposta del Consigliere Bodino che era pagare di meno, pagare tutti e questo era l'unico inciso che volevo fare rispetto al fatto, ed ha ragione il Consigliere Cravero quando dice che non si è mai capito come mai non ci fosse la riduzione a 20 centesimi della sosta, anche perché effettivamente alcuni avevano voglia di utilizzare per la parte assolutamente minima il parcheggio. Se ricordo bene in passato ci venne detto che il problema era di tipo tecnico ovvero non era possibile tarare le macchinette per una cifra inferiore, ma al di là di questo che non mi interessa l'intervento che volevo fare era questo: in passato l'aumento delle zone a pagamento era normato da un appalto per la concessione che in particolare prevedeva un numero preciso di parcheggi sulla città, questo numero preciso di parcheggi sulla città era stato modificato in un primo momento perché c'era la questione legata al Movicentro, ovvero era stato di fatto determinato un prolungamento di quella che era la concessione, un aumento di quelli che erano i parcheggi a raso, a condizione che ci fosse la libertà per il Comune di gestire i parcheggi sul Movicentro o almeno così è stato detto allora.

Visto che sono curioso andrò a prendere la discussione fatta a suo tempo, ma mi sembra di ricordare che l'aumento dei parcheggi blu previsti dalla concessione ed il prolungamento della concessione stessa fosse legato a questo tipo di esigenza; oggi apprendo, perché io non sono stato così attento in questi ultimi giorni, apprendo che c'è un aumento ulteriore del numero di parcheggi, se così fosse mi piacerebbe piacere, e c'è scritto nell'interpellanza, se così fosse mi piacerebbe sapere da che cosa è motivato l'aumento stesso e quindi se non è la discussione che ho fatto non ha nessun tipo di valore, se viceversa fosse così vorrei avere delle risposte in merito.

Però visto che, e concludo così non sfioro il tempo e non vengo richiamato dal Presidente, in precedenza è stato detto che noi non dobbiamo prestare fede ai giornali, che la discussione avviene in Consiglio Comunale etc., io chiederei all'Amministrazione se quando vengono fatti articoli che in qualche misura inducono anche allarmismo, se l'Amministrazione fosse così precisa e puntuale da fare così come fa, io ricevo quotidianamente via mail i comunicati stampa del Gabinetto del Sindaco, ne ricevo tantissimi, se oltre a ricevere questi gli organi di stampa ricevessero anche le smentite su informazioni che risultano essere non corrette, io credo che eviteremmo anche di fare discussioni sul niente come quella che mi sembra si stia procedendo a fare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Intanto volevo chiedere scusa all'amico Lauria perché chi l'ha interrotto sono stato io, l'ho mandato un po' fuori dalle righe, le chiedo scusa signor Lauria non succederà più.

Vorrei ritornare un po' a quelli che erano stati i programmi pre-elettorali dei candidati Sindaci, mi ricordo che riassunto del nostro amico candidato Sindaco Giordano era quello di mille, mille, mille, mille punti luci, mille posteggi, io mi ricordo questo perché mi era entrato dentro, seguendo il Cavalier Berlusconi aveva fatto un elenco molto facile, leggibile, dove si dicevano le cose essenziali che avreste fatto mica per prendere in giro è per cercare di tenere un filo logico, io col candidato Sindaco sono stato amico e lo sono tutt'ora, mi rincresce, sono contento che sia arrivato Luca, mi spiace che è andato via perché era una degna persona con la quale si poteva conversare pur magari con punti di vista diversi.

Io credo che l'appassionato discorso del Consigliere Cravero ci ha fatto capire quello che è un po' anche il pensiero nostro, perché non è che facendo più parcheggi noi diamo servizi alle persone, facendo più parcheggi in Cuneo, io dico in certi punti ci vorrebbero, parlo stazione lì in questo momento siamo veramente carenti, ma in altri posti noi dobbiamo metterci in testa che non è portando la gente con le macchine dappertutto che risolviamo i servizi alle persone e dando dei servizi alle persone affinché arrivino nei vari punti della città senza usare la macchina.

Io dico siamo contenti diceva il Consigliere Cravero che è stato fatto per le persone dell'oltre Gesso, dell'oltre Stura dei parcheggi che esistevano già o meno, abbiamo messo delle navette, io vi dico sinceramente queste navette quasi tutti i giorni escluso il martedì e leggermente il venerdì viaggiano vuote perché la gente non va a depositare la macchina sotto dove c'è il cimitero, sopra dove c'è la salita oppure dal mercato... lì ci sono o dalla ferrovia, perché tutti pensano di riuscire ad arrivare in Cuneo ed in qualche modo di riuscire a mettere la macchina; io vi dico sinceramente la uso poco, cerco di usarla poco se non devo portare qualcuno, ma se devo venire in Cuneo metto la macchina al cimitero ed in 5 minuti arrivo davanti al Municipio oppure in piazza Galimberti, se voglio metterla vicino a piazza Galimberti mi devo fermare sopra Corso Dante e ci metto 10 minuti – un quarto d'ora a venire giù a piedi partendo da Cuneo 2 esattamente; se ho da fare dei trasporti di un certo tipo la metto al cimitero, prendo la navetta che mi porta gratuitamente in un posto raggiungibile, quindi io capisco anche che la COA probabilmente sicuramente non farà tutto il servizio, che bisognerà incentivare affinché effettivamente facciano pagare le macchine sul blu, ma non condivido la politica che in piazza del Foro Boario per stare 20 minuti si mettano dei centesimi rifatti ad 1 euro per 5 ore, perché non mi sembra giusto rispetto agli altri posti.

C'è carenza di posto, si è detto 50 centesimi 1 ora ed 1 euro per 5 ore, mi sembra che sia un pagamento che chiunque può effettuare, anche chi viene a lavorare perché in qualche modo o la lasciano al di sotto che non costa niente, ma se vogliono mettersela sull'altipiano in qualche modo dovranno anche contribuire... ho sfiorato? Grazie, scusatemi.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Dalmasso Emilio, Botta Fabrizio e Manassero Patrizia. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): I parcheggi nascono bianchi e poi col passare del tempo diventano blu e quindi diventano reali in pratica, ora il problema dei parcheggi deve essere visto a mio modo di vedere connesso col sistema dei trasporti pubblici, quindi attraverso uno studio concreto, quindi proporrei all'Assessorato di utilizzare il software che abbiamo all'Ufficio Mobilità che permette la simulazione sulla città degli spostamenti dei parcheggi, spostamento delle strade, etc. quindi il discorso va visto anche sull'eventuale modifica delle strade, soprattutto le strade a senso unico.

Nel 2003 proprio riguardo ai parcheggi ebbi modo di presentare una proposta che molti dei colleghi che qui sono seduti conoscono, proposta che non andò avanti, non se ne discusse mai in nessuna Commissione, vedo il Consigliere Cravero che annuisce, poteva essere una soluzione intelligente o meno intelligente: lo spostamento dei parcheggi, soprattutto nelle strade a senso unico di marcia, dal lato destro al lato sinistro; questo avrebbe permesso quindi ai pullman che depositano quelli che utilizzano il servizio pubblico di scendere su un marciapiede protetto, non in mezzo alle macchine come attualmente avviene.

Ora tutto questo andrebbe visto in una discussione generale attraverso una simulazione concreta, attraverso i sistemi informatici di cui il Comune è dotato; a maggio di quest'anno ad esempio è stato modificato il senso unico di marcia in via Bongiovanni cioè Cuneo sud in discesa e mi ha fatto molto piacere leggendo un articolo della guida nella quale si affermava che la preoccupazione dei residenti era quella che i parcheggi avrebbero dovuto essere invertiti dalla parte di sinistra e non dalla parte di destra proprio per evitare questo problema.

Ora la mia richiesta deve essere vista come collaborativa, cioè nel senso che dovremo parlarne attraverso sistemi informatici che abbiamo e di cui siamo dotati e quindi forse molte di queste richieste che vengono fatte dai Consiglieri probabilmente attraverso un sistema, una discussione generale potrebbero anche cadere, io ho finito grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Ho chiesto la parola solo per chiedere di ragionare un attimino su quale logica dovrebbe sottendere alla zona blu, finora io ho sentito solo parlare solo di spazi, spazi che debbono essere occupati da delle macchine, secondo me non è necessario avvalorare l'assioma per cui l'auto debba essere un'appendice imprescindibile dell'uomo.

Io penso che la zona blu laddove viene fatta, viene fatta non per fare cassa per le Amministrazioni, poi se c'è un ritorno economico per carità di Dio va bene, però io chiederei di alzare un attimino il livello percettivo, la zona blu deve essere fatta per disincentivare un utilizzo dell'auto perché è un percorso che non ci sta portando lontano, quando in una famiglia di tre, di cui due adulti ed il maggiorenne 18 anni, abbiamo tre auto e queste tre auto vengono occupate contemporaneamente nelle medesime ore da tutti e tre indipendentemente l'uno dall'altro i possessori, cioè a me pare che il sistema ormai stia mostrando la corda.

Qui arriviamo al punto dove città dalla tradizione liberale e molto disponibile nei confronti dei loro cittadini, penso ad alcune città olandesi e ad alcune città inglesi signori questi tassano le macchine all'ingresso delle città, qui non si parla di zona blu dove metto la macchina, no, tu se puoi a Londra ci fai il santo favore di andarci in treno o in metrò, perché noi le macchine non è come nei cartoni animati che ho visto, un bellissimo cartone animato ungherese che arrivava sotto l'ufficio, se la piegava e se la ficcava in tasca, bisogna prendere atto di questo, ci sono troppe auto; allora ritengo che la zona blu sia lo strumento per cercare di educare il cittadino, l'automobilista evidenziando il fatto che l'automobile è un costo che comincia a diventare difficilmente sostenibile per la società in termini di occupazione di spazio che sono sempre più

stretti, in termini di inquinamento, in termini di risorse che sono sempre di meno perché il petrolio non è una risorsa infinita.

I canadesi avevano calcolato due anni fa che le sabbie bituminose del Canada diventavano economicamente sfruttabili, il barile a 50 dollari, oggi il barile sappiamo quanto costa, quindi è una risorsa che va in esaurimento, è uno sforzo mi rendo conto, però penso che sia uno sforzo che premierà in minor inquinamento, in città più vivibili, io non so se sia bello vedere questi piazzali sterminati luccicanti di auto. A me interessa il discorso della passerella di cui si parlava prima sul Gesso per permettere a quei volontari che abitando a Mellana nella bella stagione vogliono venire facendo 350 metri, perché il letto del Gesso sono 350 metri, accedere alla città senza prendere l'auto, magari con la bicicletta; ecco questa deve essere la zona blu, un disincentivo alla macchina o meglio un calmiera all'utilizzo della macchina.

Stare qui a discutere costa troppo, 50 centesimi l'ora, 70 centesimi l'ora, parcheggi di testata, è un percorso che non ci porta da nessuna parte in termini di qualità di vita e mi sembra quando parliamo di qualità di vita poi siamo tutti d'accordo, perché ammalarci di un cancro ai polmoni penso che dia fastidio a tutti, almeno a me personalmente da fastidio, ho smesso di fumare 14 anni fa.

Allora è inutile che io smetta di fumare diventando nervoso perché smetto di fumare quando poi mi intossico con i piombi, con le polveri sottili e con tutte queste diavolerie, ecco questo ha il senso della zona blu, non dire costa troppo, costa troppo poco, dove mettiamo le macchine, le macchine le lasciamo a casa, diceva giusto il collega quando diceva assieme alla zona blu vediamo di coordinarci con i trasporti perché giustamente uno che abita a Madonna dell'Olmo e deve venire a portare i figli a scuola, deve venire a lavorare in qualche modo ci dovrà pur venire, poi si assistono a delle storture per cui molti pullman partono in maniere non idonee, quello che si diceva prima a proposito dell'aeroporto, non riuscivamo, avevamo un volo anti- economico perché quando il volo da Cuneo arrivava a Roma uno arrivava a Roma e rimaneva lì non c'erano coincidenze, non c'era niente.

Allora c'è la volontà politica di evolversi con l'aeroporto di Levaldigi, con i trasporti, allora diamo dei numeri, pianifichiamo le cose, ragioniamo sulle cose serie, non su dove metto la macchina, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Intervengo perché di quest'argomento si è parlato più volte in Commissione e nello stesso Consiglio con delle tesi diverse fra di loro tutte rispettabilissime, chiaramente Cuneo non è Londra, ha caratteristiche diverse anche se il problema correttamente va valutato cercando delle possibili soluzioni.

Allo stato attuale noi sappiamo cosa? Che la zona blu è un grande business per il bilancio perché rende il 450%, non me lo sono sognato io ma sta nelle tabelle delle Domande a Servizio Individuale se non ricordo male, la zona blu man mano che si è estesa ha spostato i problemi di quei cittadini che loro malgrado debbono venire tutti i giorni a Cuneo o per lavoro o per necessità collegate alla presenza di uffici pubblici sulla città, spostando ogni volta a monte il problema, quindi se noi domani elevassimo la zona blu fino a Corso Giolitti, comprese strade laterali tutte, sposteremmo questo tipo di fenomeno sempre più a monte di Corso Giolitti, inevitabile.

Dopodiché parlando di piazza Foro Boario prima mi pare che l'euro sulle 5 ore sia direttamente proporzionale ad esigenze di aziende presenti in quell'area che chiaramente dovessero tutti i dipendenti mettere le macchine non troverebbe soddisfazione nella zona sottostante, questo è il dato reale, quindi intendevo precisarlo anche se di per sé ci sono delle contraddizioni rispetto al soggetto che non ho citato ma che è direttamente interessato.

Dobbiamo anche ricordare che qualche anno fa, ma qualche anno fa vuol dire 2 anni fa circa, 2 anni e mezzo fa, venne fatto uno studio dall'allora Assessorato un'indagine conoscitiva che

prendeva spunto da una sorta di interrogazione di persone che lavoravano in alcuni enti pubblici, banche ed altri che doveva fornire delle risposte rispetto a delle cose; quell'indagine io avevo avuto modo di guardarla e mi ero reso conto come fosse un'indagine parziale sotto vari profili, sostenendo anche più volte nelle Commissioni competenti che forse, dico forse quindi di certo non c'è nulla, ma lo metto all'attenzione per approfondire eventualmente il ragionamento con piccoli spostamenti di orari in alcuni uffici pubblici, anticipo di mezz'ora, posticipo di mezz'ora, si riescono ad ottimizzare i percorsi da e per Cuneo diminuendoli drasticamente, perché quando l'altro ieri si legge sulla stampa se non ricordo male 30.000 passaggi al giorno sul ponte nuovo cari signori... 35.000 peggio ancora, togliamo pure il 20% che non ha nulla a che fare con Cuneo, ma togliamo pure il 30, sono comunque numeri importanti, sicuramente una parte dei 35.000 è la stessa macchina che passa più volte nel giorno: la prima per andare a lavoro, la seconda per tornare a casa, la terza per pigliare il figlio e portarlo in piscina, faccio degli esempi, e la quarta per andarlo a prendere e riportarlo a casa.

Se noi avessimo dei dati un attimo completi e studiati sotto alcuni profili probabilmente troveremmo già con delle piccole soluzioni delle grandi risposte ed aggiungo altro, ci siamo mai posti una domanda molto banale che è facilmente riscontrabile a Cuneo il sabato e la domenica, se uno gira a Cuneo il sabato dice mamma mia quanti posti vuoti, che si tratti di zone blu o zone bianche, nella settimana non trovi un buco neanche ad arrampicarti con la macchina sull'albero; allora cosa accade, che in molte zone della città una parte delle autovetture posteggiate nelle zone non a pagamento sono costituite da soggetti che bene o male hanno o un garage o un posto auto in cortile che non utilizzano, vogliamo provare a fare un'indagine conoscitiva a campione su qualche unità immobiliare stessa per capire se questo dato è tale o non lo è, se lo fosse vedremo di studiare eventualmente qualche possibile soluzione.

Se poi Cuneo è una città turistica bene o male le zone blu ci andranno pure perché non tutti i turisti del mondo sono così abituati o alle navette o alle biciclette o ad altri mezzi di locomozione diversi dall'autovettura e quindi se vogliamo valorizzare ulteriori elementi turistici della città dobbiamo per lo meno consentire rispetto a certe zone un posteggio agevole, quindi la zona blu l'avevo detto più volte e lo ripeto si può anche estendere sulla base di un ragionamento complessivo insieme ad altre situazioni che bisogna studiare meglio ed approfondire, ma vanno ridotti comunque determinati costi perché oggi ha spostato solo i fenomeni, ci sono le persone che arrivano da fuori Cuneo tutti i giorni perché devono andare in provincia chi per la strada, chi per qualcos'altro, lo sappiamo o non lo sappiamo? Sono centinaia e centinaia messe su base settimanale sono tra questo, uffici finanziari e quant'altro capite bene che se non c'è un sistema adeguato di trasporto o altre cose diventa tutto più difficile.

Mi preoccupa l'affermazione del Consigliere Renaudo quando mi parla di navette vuote perché le navette hanno un costo per questo Comune se non ricordo male, quindi beneficio d'inventario, di 350.000 euro all'anno ed allora quando poi abbiamo delle difficoltà a trovare 10.000 euro per le 6 lampadine, consentitemi il termine un po' esasperato, mi diventa difficile capire come facciamo a buttare 350.000 euro per avere delle navette che girano vuote, che vanno peraltro ad appesantire il percorso viabile della città e tutto quello che volete.

Allora leggiamola in chiave corretta come la voglio intendere io, non la metta in tema di contrasto, andiamo ad analizzare bene queste cose, è già passato del tempo, abbiamo dei risultati, vediamo se è il caso anche qui di porre delle modificazioni.

Finisco con la battuta del Consigliere Renaudo che richiamava il candidato Sindaco Giordano, sicuramente avessimo vinto noi quei mille più mille più mille li avremmo portati a casa, il rammarico è di non aver potuto fare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Io ho detto prima quando il Consigliere Cravero parlava che non ho capito l'oggetto dell'interpellanza perché di fatto non ci sono stati aumenti di blu, l'ultimo vero aumento della zona blu, e l'articolo che il Consigliere Cravero citava lo dice anche peraltro quindi bastava leggerlo, l'ultimo aumento in termini di espansione, in termini assoluti della zona blu è stato quello quando sono stati fatti i posti blu sul lato del Corso Kennedy nella zona del museo di San Francesco per capirci, quello è stato l'aumento che mi pare risalga a 2 anni fa o giù di lì, io non ero Assessore ma non è per scaricare sull'ex Assessore Dalmasso Sebastiano, è solo per dare un termine certo.

In quell'occasione, anzi già quando fu inaugurato il nuovo mercato coperto si era pensato che quell'area di fronte al mercato coperto, cioè la piazzetta, fosse bella tenerla sgombera dalle auto e poi siccome lì 2 volte la settimana si fa il mercato non era fisicamente possibile delimitare quella zona e si sono create fortissime tensioni sia con i residenti che con i commercianti di quella zona, perché la gente parcheggiava lì, i Vigili facevano le multe e quindi c'era continua tensione; allora si è detto benissimo quei 18 posti che sono lì facciamoli blu, però in quella delibera, e l'articolo lo cita, in quella delibera di Giunta in cui si disse di fare quei 18 posti blu si disse già che quei 18 posti blu erano compensativi dei 31 appena partiranno i lavori del contratto di quartiere che stanno andando avanti, poi il Vicesindaco ne parlerà ma è scritto in delibera.

Rispetto a quanto diceva il Consigliere Lauria non mi risulta che ci sia stata una proroga della APCOA legata al Movicentro, c'è stato piuttosto un inserimento della zona blu in piazza del Foro Boario che era legata al non pagamento del canone su piazza perché il Comune aveva continuato a pagare un canone su piazza era stato eliminato ed era stata inserita piazza del Foro Boario in quella condizione e piazza del Foro Boario comunque sulla prima ora è equiparata a tutto il resto del centro storico per le zone a bassa tariffa perché c'è 1 euro sull'asse centrale e c'è 50 centesimi su tutto il resto; quindi piazza Foro Boario non è trattata diversamente dal resto in quelle condizioni lì, la condizione attuale se non sbaglio scade nel 2009 quindi a quell'epoca non ci sono state proroghe.

I posti auto tanto per dare dei dati sull'altipiano sono 12.600 all'incirca, di questi 12.600 il 22% è a pagamento, cioè 2.700 e qualcuno compresi i posti di piazza ogni 10 posti 8 sono liberi e 2 sono a pagamento quindi dire che in città c'è un eccesso di blu mi pare quanto meno strano se anche rapportato al resto e poi il Consigliere cita il caso di Asti, andiamo a vedere il caso di Asti e poi vedremo; proprio oggi leggevo una polemica perché addirittura si farà una messa in suffragio dei parcheggi che sono scomparsi ad Asti, la Curia l'ha criticata perché pareva un'iniziativa... e comunque la situazione di Asti è veramente terrificante in termini di traffico e di caos.

Io condivido assolutamente il ragionamento che invece ha fatto il Consigliere Bergese e che ha fatto il Consigliere Dalpozzì ed il Consigliere Cavallo, cioè forse bisogna ragionare un attimo se vogliamo continuare all'infinito ad aumentare i parcheggi, i posti auto e farci soffocare o se invece vogliamo anche cambiare l'approccio e quindi cercare di dare più vivibilità alla città soffocandola meno con le auto.

È vero quello che dice Bandiera che le zone blu creano immediatamente fortissima tensione sull'area circostante quindi è chiaro che il problema va risolto in una soluzione complessiva che secondo me ci potrà essere nel momento in cui nelle zone di cui parlava il Consigliere Renaudo, è evidente che nelle zone a monte di Corso Dante c'è una tensione fortissima per quanto riguarda il parcheggio però io credo che entro fine mese la Commissione che sta esaminando il project financing del pluripiano della stazione completerà i suoi lavori, entro fine mese vuol dire entro questa settimana quindi e consegnerà alla Giunta i suoi risultati, dopodiché la Giunta prenderà le

sue determinazioni e verremo a parlarne in Commissione e poi si partirà con le procedure di gara e quindi in quel caso saranno o 480 o 570 posti auto del pluripiano che verranno realizzati.

Sono d'accordo con Bandiera sul fatto che sarebbe interessante fare una valutazione sul fatto che i residenti hanno le autorimesse e non le utilizzano, però allora la soluzione credo che possa essere una sola: al limite il posto auto uno per i residenti e poi basta, anch'io la butto lì come discussione poi bisognerà ragionare, però è vero quanto dice.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Noi non possiamo pensare di spendere centinaia di migliaia di euro nel fare i parcheggi laterali e non regolamentare in modo deciso come si fa in tutt'Europa i parcheggi in centro questo è chiaro, perché se no diventa facile fare del populismo sul fatto che devi spendere 1 euro per 5 ore in piazza del Foro Boario dove io parcheggio molto spesso per motivi di lavoro e devo trovare le monetine per riuscire a rendere coerente la mia spesa, spesso spendo per 5 ore perché non ho la possibilità di... ma mi sembra assolutamente logico, chiunque giri un po' per l'Italia, per l'Europa sa benissimo che questa è stata la storia della gestione del traffico legata a fattori sia di qualità urbana, sia di ambiente, sia di salute, non possiamo pensare a Cuneo che non è Londra certamente, ma ci sono moltissime medie città europee che oramai questa politica la stanno facendo da tempo e penso che noi stessi dovremo adeguarci se no prima o poi sarà l'Unione Europea a costringerci a farlo, perché quando metteranno dei limiti di inquinamento sempre più pesanti, giustamente per tutelare gli elementi di salute che devono essere comuni a tutto il continente, ci troveremo poi a dovere prendere delle decisioni d'urgenza ed a cambiare i nostri costumi da un momento all'altro, quando forse è più facile cambiarli con una certa continuità.

Per quanto riguarda il Foro Boario voi avete sentito in Commissione che i lavori della Commissione, scusate la ripetizione, incaricata di valutare le 12 proposte sono terminati 2 settimane fa, che è una società di Torino che svolgerà la redazione, redigerà lo studio di fattibilità in collaborazione così come previsto dal bando con le istituzioni, quindi con il Consiglio Comunale, con la Commissione, con la Giunta; i tempi saranno 3 mesi dalla definitività dell'incarico che adesso non è ancora arrivata perché stiamo aspettando i documenti finali per poter dare formalmente l'incarico, dopodiché avremo un mese di tempo dopo i primi 3 mesi per valutare i primi risultati dello studio ed ulteriori 3 mesi avrà la società per definire complessivamente lo studio sul Foro Boario e sull'aria del MIAC come parte del sistema aeroportuale integrato rigore piemontese. Io tra l'altro colgo l'occasione come ho già fatto nel comunicato stampa di ringraziare la Commissione di valutazione che ha in meno di 3 mesi fatto un lavoro molto importante che ci permette quindi di essere operativi rapidamente con l'incarico medesimo e quindi con lo studio di fattibilità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Presidente io debbo innanzitutto ringraziare i numerosi colleghi che sono intervenuti su questa mia interpellanza perché poche volte un'interpellanza ha avuto così grande partecipazione, questo è segno che il problema è sentito ed è un problema che sentiamo tutti come cittadini e la risposta anche da due Assessori ed in particolare ringrazio l'Assessore Mantelli che ha dato comunicazione, perché io già in Commissione chiesi che lo facesse in questo contesto del Consiglio Comunale, di come si stanno svolgendo le questioni per quanto riguarda il bando di gara europeo.

Assessore Lerda il titolo della mia interpellanza dice "carenza parcheggi" questo è il titolo "ed eccessivo ampliamento delle zone blu" è riferito agli ultimi anni compreso questo della zona di Corso Kennedy e via dicendo, ma perché non lo dice soltanto il sottoscritto, lo dice anche sempre

su articoli di stampa locali il Presidente della Consulta così come molti altri cittadini, il Presidente della Consulta dei quartieri quindi forse conterà anche qualcosa, la Consulta è quella che ha coordinamento sui quartieri della città, quindi se voi giustamente dite che i quartieri che sono tra quelli che dicono che contano, conterà anche il loro parere, almeno conta anche quando il parere non è proprio così favorevole a quello che magari fa la Giunta, perché questo fa parte dei ruoli che si svolgono.

La carenza di parcheggi è sotto gli occhi di tutti e nessuno può dire che sia una cosa non vera, io cito Asti perché Asti sicuramente in centro ha i suoi problemi, ma Asti è una città che per lo meno per chi viene da fuori, chi abita fuori, piazza Altieri dove ci sono migliaia e migliaia di posti non a pagamento consente a chi viene da fuori di parcheggiare in qualsiasi ora del giorno magari non sempre agevolmente ma in qualche modo si riesce a parcheggiare, cosa che non consente Cuneo che è una città di 56.000 abitanti dei quali almeno 28.000 abitano nelle frazioni. Ma questo non è solo il problema di chi abita nelle frazioni, il problema è di chi viene da fuori, dai Comuni vicini e quindi è anche un problema di presenza, di attivazione di una città per quanto riguarda il lavoro, di chi ha lavoro in città e mi riferisco ai commercianti, mi riferisco ai mercati e via dicendo e quando non c'è parcheggio ovviamente si incentiva ad andare nei mercati vicini, si disincentiva venire nella città, questo non vuol dire che noi non dobbiamo pensare, mi riferisco ai colleghi Dalpozzi, a Riccardo Bergese, che noi non dobbiamo pensare che la città deve essere più vivibile e che quindi bisogna ridurre l'inquinamento e che quindi se è possibile ridurre le macchine in città, questa è ben altra cosa, ma per fare ciò, per aumentare le zone blu in città o magari farlo dappertutto come qualcuno sosteneva, come il Consigliere Bodino, bisogna prima preventivamente organizzare un'accoglienza esterna alla città per quanto riguarda i parcheggi perché così non si può andare avanti e questo è sintomatico, perché chi parla e nei vari interventi io ho notato è gente che abita in città, io vorrei che qualcuno potesse anche provare ad abitare fuori città e vedere cosa vuol dire venire a Cuneo perché voi magari parcheggiate la macchina al mattino quando scendete o la tirate fuori dal garage e la mettete in qualche parcheggio libero o dove è possibile e poi chi viene da fuori che viene magari alle 9.00 del mattino...

Perché vedi Assessore Mantelli il discorso è vero che tu vai in piazza ex Foro Boario e non hai problemi a trovare e mettere 1 euro e mettere anche 2 euro e neanche io se vuoi non ho questo problema, ma ci sono molti cittadini che vivono con la pensione minima anche, che vengono dalle frazioni e quindi che debbono anche pagare 1 euro per andare a fare una commissione in via Roma e magari si potesse pagare 20 centesimi, si dovrebbe pagare 20 centesimi se la cosa fosse proporzionale come dovrebbe essere, perché 1 euro per 5 ore e 20 centesimi per 1 ora sarebbe anche più logico.

Questo sarebbe anche un mezzo intermedio per incentivare, per abituare la gente perché ci vorrebbe anche questo forse, sarebbe anche utile e secondo me converrebbe all'Amministrazione perché in effetti poi ricava di più anziché lasciare i posti vuoti e magari andare a parcheggiare sui contro-viali magari in posti non... poi sul controllo nessuno ha mai detto, l'ho citato anch'io nella mia interpellanza, che bisogna prima procedere a far sì che i posti già esistenti funzionino e funzionino in modo corretto, quindi ci siano dei controlli, qui nessuno dice che non bisogna farlo. Quindi in sostanza prima di ampliare le zone blu in futuro e prima ancora di procedere ad interventi di spostamento che poi creano anche dei disagi nella città come dicevi prima, anche per chi confina rispetto alla zona libera, bisogna prima procedere a dare delle risposte sulla città all'esterno, questa sarà una risposta, io spero che la questione siccome è una vecchia mia battaglia quella del piazzale ex Foro Boario laddove si può fare un immenso parcheggio sotterraneo con un costo contenuto e con una sbarra ed un pagamento perché no di mezzo euro alla mattina, noi avremo sempre pieno il parcheggio ed in più ci sarebbe un ritorno economico per il Comune.

Questa è una grande risposta, così anche sul lato Gesso quello che si stava studiando, ecco che ci sarà anche il parcheggio che sarà fatto per quanto riguarda salita Bellavista che amplierà di circa 100 posti, e questo è stato approvato in Commissione, amplierà di circa 100 posti l'attuale esistente di salita Bellavista, ecco che questa sarebbe una risposta che però siccome adesso siamo solo in una fase progettuale di proposito ancora rispetto ad un bando di gara, noi vogliamo come Consiglieri, io lo voglio ma lo vogliono un po' tutti, di poter concorrere nella decisione, nelle iniziative che prenderà questa ditta al fine di poter incidere perché questo è il compito del Consiglio Comunale e del Consigliere Comunale su cosa vogliamo in quell'area, perché non è solo la questione del parcheggio ma anche il recupero dell'area in modo complessivo, ovviamente un'area che è vista nel centro storico in complesso complessivo, grazie.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero in merito a: "Richiesta di rendiconto funzionamento del nuovo appalto ""Raccolta rifiuti""":

"Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

Che, com'è noto, in seguito ad un nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani è subentrata alla ditta Ai meri una nuova ditta la quale sin dall'inizio ha avuto qualche difficoltà a mantenere l'efficienza del servizio.

CONSTATATO

Che a sei mesi dall'avvio del nuovo servizio di raccolta persistono problemi in merito all'efficienza di un servizio delicato ed importante come quello in oggetto: cassonetti svuotati in ritardo, mancanza di nuovi contenitori anche per la raccolta differenziata, cassonetti rotti da sostituire, pulizia strade carente ed in alcune parti della città e delle frazioni con lavori eseguiti solo dopo ripetute segnalazioni dei cittadini ecc.. .

CONSIDERATO

Che il nostro Comune è il maggior utente degli oltre 50 Comuni che fanno parte del consorzio; tenendo presente che l'Assessore Allario negli incontri della Giunta con i quartieri rispondendo a lamentele dei cittadini ha giustamente chiesto ai rappresentanti di tutti i quartieri a segnalare capillarmente eventuali disservizi e richieste di nuovi cassonetti per poi poter intervenire con dati e statistiche alla mano presso il consorzio di cui facciamo parte.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e l'Assessore competente affinché riferisca sui problemi in oggetto al Consiglio Comunale e quindi di conseguenza se sono rispettati i capitolati d'appalto e quali sono le cause che provocano i numerosi disservizi segnalati.

Cosa si sta facendo per risolvere il noto problema del deposito di via Roncata?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti".

CONS. CRAVERO (UDC): Presidente cercherò di contenermi nei tempi ha ragione, questa è un'interpellanza che ho fatto dopo aver lasciato trascorrere un certo periodo dall'inizio del nuovo appalto raccolta rifiuti, come sappiamo all'inizio dell'anno è stato vinto da un'altra ditta l'appalto raccolta rifiuti ed all'inizio ci sono stati dei problemi in questo senso segnalati dai cittadini e dai Consiglieri per quanto riguarda vari disservizi, ma nel tempo questi disservizi sono continuati e ci sono dei problemi che continuano ad essere non risolti.

Ora siccome anche lo stesso Assessore giustamente e correttamente negli incontri che sono stati fatti in questi ultimi tempi anche nei quartieri, nelle frazioni, sollecitava i quartieri, i rappresentanti di quartiere ed i cittadini in generale a segnalare i disservizi in merito, in modo da poter anche presso il Consorzio del quale facciamo parte, del quale noi siamo i maggiori esponenti proprio perché siamo i più consistenti come abitanti e quindi abbiamo più peso, poter intervenire e far sì, almeno fare un controllo e vedere quali sono le cause di questi disservizi e se sono rispettati i capitolati, perché a me pare che questo non sia così sinora.

Ci sono pulizie delle strade che vengono fatte soltanto se si è sollecitati in modo continuo, altre parti non si passa, insomma ci sono un insieme di problematiche che a mio avviso vanno viste e vanno messe a fuoco per dare risposta ai cittadini, oserei dire che era meglio quando era peggio; se qualcuno prima si lamentava, parlo della scorsa gestione dell'altra ditta, che magari si vedevano qui e là dei problemi, adesso la cosa è molto più accentuata, soprattutto per quanto riguarda i cassonetti nuovi da installare o per esempio per chi abita nelle frazioni il problema dei cassonetti del verde e questo è anche un problema che deve essere... se l'Assessore mi sentisse, dicevo anche per i cassonetti del verde che per esempio nelle frazioni non sono più possibili installare perché qui c'è un problema di cassonetti in generale, dove la ditta dice che questo deve essere concordato con il Comune o con i Comuni, perché noi facciamo parte di un Consorzio nel quale ci sono altri 50 Comuni che partecipano.

Vorrei sapere anche dall'Assessore se negli altri Comuni questi disservizi continuano ed in ultimo concludo, anche per compensare un po' il tempo di prima che ho sfiorato, la circostanza mi è opportuna per chiedere cosa si sta facendo per risolvere il noto problema del deposito di via Roncato, voi sapete che io all'inizio di quest'appalto feci un'interpellanza perché lì è stato collocato un capannone per il deposito dei mezzi in una strada che non è adatta per poter essere percorsa da questi mezzi, anzi da Madonna dell'Olmo c'è il divieto da lì proprio di via della Battaglia, perché da 30 - 40 anni c'è il divieto di passaggio dei camion al di sopra dei 35 quintali dal tratto che dal carcere viene verso il ponte nuovo, la strada è stretta, si era detto che magari si copriva ma soprattutto si cercava di avere un'altra collocazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Voglio ringraziare il Consigliere Cravero per aver portato alla discussione l'interpellanza in questione, anche perché quello che ha rappresentato il Consigliere Cravero è effettivamente lo stato delle cose e voglio anche dire che intanto ha fatto riferimento al vincitore del nuovo appalto; voglio ricordare come in questo consesso prima del rinnovo dell'appalto ci siamo trovati in diverse occasioni a trattare interpellanze analoghe ed allora la giustificazione del fatto che ci fosse questa sporcizia diffusa, del fatto che ci fosse una mancata presenza dell'operatore era legata alla scadenza imminente dell'appalto. Ora chi ha vinto l'appalto lo conosciamo, ci sono stati dei problemi legati al deposito che richiama lo stesso Consigliere Cravero, intanto perché sembrava essere individuato in area impropria, intanto perché sembrava che la situazione comunque individuata non fosse confacente con un problema di tipo viario,

perché dicevano che alcuni camion utilizzassero in maniera impropria una strada che se non vado errato è a senso unico, intanto perché il capannone medesimo non aveva i necessari requisiti di idoneità, intanto perché probabilmente in area impropria.

Ora ho sentito dal proponente comunque essersi trovata una soluzione per quello che riguardava il deposito, purtroppo non c'è soluzione, non c'è una diversa visione di quello che è il quotidiano; il Consigliere Comba presenta analogo interpellanza lamentando disservizi in una parte della città ma credo che il problema disservizi sia comunque proprio di tutta la città e non è solamente una questione di cassonetti e di contenitori, ma è proprio una questione di passaggi in alcune zone della città, sembra non passi nessuno ed allora è un dato di fatto, il costo del servizio negli anni è cresciuto, a crescita del costo del servizio non è corrisposta una qualità del servizio adeguata e quindi la domanda è legittima quella che pone il Consigliere Cravero: se esistono delle messe in mora da parte del Comune nei confronti del nuovo operatore, ma credo che la messa in mora rispetto ad inadempienze possa sussistere 1 – 2 volte ma non possa essere limitata e quindi probabilmente se continuasse a persistere lo stato attuale probabilmente varrebbe la pena anche di seguire strade diverse.

CONS. LAURIA: Dicevo poiché chi ha perso l'appalto fece un ricorso e se ricordo bene fece il ricorso anche alla luce del fatto che perse per pochissimo, chiedo di sapere quali sono state le valutazioni della Commissione esaminatrice che hanno portato questa ditta che alla luce dei fatti a distanza di brevissimo tempo non sta facendo il lavoro come dovrebbe fare, ci sono lamentele a 360°, la città è più sporca, il costo del servizio è aumentato e mi dirà poi lei Assessore che sono stati fatti dei richiami alla stessa e chiedo anche di sapere l'entità delle eventuali azioni intraprese nei confronti...

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io non punto il dito contro una nuova ditta che ha preso l'appalto da pochi mesi, mi pare una cosa un po' estemporanea, ritengo ci voglia un periodo di rodaggio, io ho sempre una speranza e spero che la speranza diventi realtà, che la ditta che arriva nuova dia un servizio migliore.

Vorrei però fare solo due appunti che ho sempre fatto nel tempo, è importante secondo me che la ditta rispetti il capitolato d'appalto, per me è essenziale una cosa, le frazioni, parlo anche delle frazioni, hanno un cuore che è fatto dalla piazza, la piazza delle frazioni dovrebbe essere pulita una volta al mese da capitolato e non lo è, chiedo all'Assessore ed al Sindaco di far sì che la ditta pulisca le piazze.

I cassonetti devono essere puliti per motivi igienici una volta al mese durante l'estate; ora capita a tutti passando in città e passando in frazione anche di sentire cassonetti maleodoranti, puzzolenti veramente, allora ritengo che la ditta debba fare questo servizio per una questione di igiene pulendo, lavando, disinfettando i cassonetti una volta al mese, io richiamo quindi l'Assessore delegato a far sì che la ditta si adegui a questo, d'altronde vi dico una cosa, spendiamo 6 milioni di euro all'anno per il servizio smaltimento rifiuti, credo che la gente spendendo 12 miliardi di lire abbia il diritto a far sì che un capitolato venga rispettato, grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Dalpozzi Riccardo, Manna Alfredo, Lavagna Alessandro, Romano Anna Maria, Lauria Giuseppe e Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 25 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE: Sto diventando un esperto di rifiuti quindi mi corre l'obbligo di intervenire, anch'io condivido il pensiero di Martini, penso che una ditta che subentri ad un servizio di questa importanza probabilmente abbia bisogno di un po' di tempo per essere rodata, comunque io non conosco il capitolato, non l'ho letto e volutamente non l'ho letto perché volevo vedere quali sono le carenze che ho notato nel servizio precedente non è questo, una delle quali è che per esempio la spazzatura delle strade dovrebbe comprendere anche i resti dei rifiuti che qualche improvvido cittadino magari non mette all'interno perché ha paura di sporcarsi le mani.

Mi sono preso la briga di fotografare, per avere un archivio di brutture, i contenitori, le raccolte plastica, carta, indumenti, etc. per arrivare alla conclusione di dire che sono più brutti i contenitori che non i rifiuti in certi casi; io vorrei fare un giro e continuo a parlarvi del centro storico ma soltanto perché io giro a piedi il centro storico ed il cassonetto è una di quelle cose che si sa benissimo serve, però è meglio se davanti a casa del proprio vicino soprattutto d'estate ed allora visto che è questo l'andazzo se voi girate per il centro storico anche solo sul posizionamento dei cassonetti vedrete che la concentrazione dei cassonetti è proprio in corrispondenza dei monumenti più belli che abbiamo, vi cito due o tre esempi: Santa Chiara per esempio, la chiesa di Santa Chiara gioiello barocco che adesso abbiamo acquistato c'è una sfilza di 6 cassonetti che servono, io capisco benissimo, un esercizio di ristorazione, cioè un ristorante, però in passato avevamo chiesto ai gestori dei ristoranti di avere un cassonetto loro da tenere nel cortile e da fare svuotare ogni mattina portandolo fuori dagli spazi, perché in effetti il discorso è indecente.

Quindi dico anche solo il posizionamento dei cassonetti richiederebbe uno studio che va condiviso, io sono per dire che su tutti gli argomenti occorrerebbe un tavolo di lavoro permanente perché ognuno ha qualcosa da dire.

Circa la pulizia dei cassonetti io vi garantisco che anche con la gestione precedente, passando a piedi lo vedo, mai visto pulire un cassonetto o disinfettare un cassonetto ma non una volta al mese, una volta ogni 5 anni, vi garantisco che è così a meno che si pulisca da solo il cassonetto in certe zone della città e sto dicendo una cosa di cui mi assumo la responsabilità perché sono testimone quotidiano di questo tipo di discorso.

Quindi se è vero che da una parte una ditta che assume un servizio di questo genere va capita perché entrare nei meccanismi non è immediatamente facile, io vi ho fatto notare due o tre delle cose che non ho letto nel capitolato, volutamente non ho letto, ma farò rimarcare e pretenderò come tutti i cittadini che sia fatto osservare; aggiungo una cosa, perché deiezione di cani è maleducazione intermedia, io vedo che ci sono proprietari di cani che usano una zona che ormai è delegata a questo tipo di attività per cui non può più ospitare nessun altro tipo di attività che è lungo Gesso, tutto l'interno lungo Gesso da Piazza Torino, se uno riesce a fare tre passi senza pestare una deiezione di cane è fortunato, non sto scherzando questo è un problema gravissimo che è legato comunque anche al tipo di educazione del proprietario del cane, ma anche al tipo di sorveglianza che si fa sul fenomeno.

Vi faccio un esempio visto che sono in vena, la carta va raccolta alle sette di sera se non sbaglio o dopocena e mi ricordo che le raccomandazioni da fare ai commercianti o coloro i quali mettono fuori la carta sia quella di disfare le scatole e di fare in modo che il volume della carta da raccogliere sia ridotto al minimo; se volete fare un giro con me sui cassonetti della città vedrete che questo tipo di richiesta non è assolutamente soddisfatta, allora se esistono i Vigili Urbani, non per caricare i Vigili Urbani, però non la può fare il salumiere la multa a chi non piega la carta o non è vero?

Finisco con una cosa, siccome tra una deiezione del cane e l'altra, tra un pezzo di carta oleata che trovo sotto i piedi, trovo anche i cittadini del centro storico che mi conoscono, sono nato lì e vivo da 60 anni in quel posto, mi dicono ma la città è diventata sporca, io continuo a dire che i cittadini sono diventati maiali e questo è un dato di fatto e ribadisco quello che ormai è l'arteriosclerosi ma ve lo ricordo ancora, una volta ad Ostuni, che è un paese più pulito d'Europa secondo me, ho letto su un cassonetto che la città è più facile tenerla pulita che pulirla, l'ho capito ancora di più quando sono venuto a sapere che i netturbini in servizio su tutto l'intero suolo cittadino sono 6 mi sembra abili, di cui 3 non abili totalmente.

Siccome domenica ho fatto l'esperienza di spazzare una strada e non solo la strada ma ho spazzato, e sono orgoglioso, via Savigliano, piazzetta del Teatro, via San Sebastiano, non potendo fare altre cose scopo le strade, con l'aiuto di due addetti cittadini volenterosi abbiamo impiegato 2 ore e mezza, però potendo spazzare la strada perché non c'era ferraglia, non c'erano macchine per cui veramente la pulizia della strada la si fa in maniera radicale...

Io dico come posso pretendere che noi in 2 ore abbiamo spazzato due strade e pretendere da 6 persone che tutti i giorni dovrebbero spazzare l'intero territorio cittadino urbano, qui c'è qualcosa da vedere, probabilmente queste sono le considerazioni e propongo il fatto che si sovrapponga il capitolato di appalto e quelle che sarebbero le esigenze giuste chieste dai cittadini che fruiscono dei servizi, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Cercherò di essere molto breve, circa il posizionamento dei cassonetti concordo con quanto ha detto il Consigliere Bergese, evidentemente la città è diventata più sporca ma perché siamo diventati più sporchi noi, noi in senso lato evidentemente, molti di noi ricorderanno che in casa non si aveva magari l'acqua corrente e si doveva andare sul ballatoio, eravamo forse più puliti allora di oggi.

Poi un'altra cosa, in casa abbiamo magari tutti i detersivi che compriamo ai supermercati, teniamo la casa pulita e tutto e poi fuori vicino ai cassonetti buttiamo tutto tanto non è casa nostra; sugli ingombranti, un altro problema molto importante, esiste la possibilità di farli ritirare gratuitamente, i nostri cittadini non l'hanno ancora capito.

Un'altra cosa sui cassonetti della carta: ci sono delle difficoltà perché presentano due manopole, se vogliamo chiuderli e non lasciarli aperti bisogna usare due mani, lascio a voi pensare.

Un'ultima cosa perché non possiamo fare, per venire incontro ai nostri cittadini, degli adesivi con delle figure, delle immagini su cosa si può mettere dentro il cassonetto e cosa non si può mettere, è l'uovo di Colombo, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Signor Presidente io sono d'accordo sulle lagnanze di chi mi ha preceduto, però io ritengo che l'unica soluzione sia quella di interrare i cassonetti nel centro storico così come ho verificato molti paesi del nord ed adesso anche in alcune città italiane; l'esimio Assessore Allario mi aveva risposto che la cosa andava avanti...

Dato che adesso l'Assessore e la Giunta pensano che la città cominci dal Foro Boario, perché questo è il grande pericolo di quella forma di piano strategico che è stato inventato, comunque io penso che questa sia la soluzione e vorrei che l'Assessore Allario mi desse assicurazioni.

Seconda domanda: questi capannoni di deposito in via Roncata che parrebbero in zona agricola di chi sono di proprietà? Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Qui la questione dalla quale bisogna partire è che la Commissione preposta a valutare le proposte che sono pervenute per quest'appalto che comprende 19 Comuni, di cui il Comune di Cuneo è una parte, la maggiore, più consistente, ha dato un giudizio positivo su quest'impresa; l'altra ha perso ed ha perso anche il ricorso.

Un appalto di 7 anni che per ogni Comune prevede una gestione differenziata a seconda delle esigenze del Comune, il nostro Comune ha molta igiene urbana rispetto ad altri che hanno prevalente la raccolta; ora è indiscutibile che quest'impresa quando è partita, che peraltro ha assorbito tutto il personale delle altre come previsto dalla legge, è partita con mezzi improvvisati perché non era pronta, nell'arco di qualche mese si è dotata di mezzi che sono migliori di quelli dell'azienda precedente, se guardate i camion che prelevano i contenitori sono camion moderni peraltro fatti nella zona, combinazione 3 o 4 si sono guastati subito, erano troppo nuovi e quindi una parte del disservizio è da far risalire a questa difficoltà dei mezzi.

Io credo che anziché avere il netturbino che lavora dalla mattina alla sera a spazzare si trova un mezzo meccanico è anche meglio, vi permetto di dire per lo meno dal punto di vista della sua qualità della vita; ora quest'appalto ha una certa flessibilità che consente di modificare quanto è scritto nel capitolato in termini migliorativi purché sia il Comune che lo chiede, allora non a caso stiamo girando, siamo già andati in 6 o 7 quartieri a misurare del capitolato sull'esigenza di quel quartiere, l'esigenza di quel quartiere vuol dire quante strade si puliscono, con che cadenza, quanti contenitori sono necessari, dove sono dislocati, qual è la frequenza di raccolta e così via per misurare nel modo migliore con i cittadini la possibilità di fare queste cose ed è evidente che non abbiamo ancora finito il giro.

Tra l'altro questo giro si fa non solo nel Comune di Cuneo ma si fa nei 19 Comuni, quindi noi dedichiamo quest'anno a mettere in sesto per lo meno la procedura generale e ci facciamo aiutare dai cittadini che sono consapevoli e sono disponibili nel denunciare le carenze riscontrate rispetto al capitolato, noi andiamo lì e facciamo vedere quali sono le prescrizioni del capitolato in quella zona particolare e continueremo a farlo; ora purtroppo, ma anche nell'ultima assemblea, è stato confermato che quest'impresa pur avendo sostituito ad esempio le campane della plastica con appositi contenitori, pur avendo assunto nuovi impegni non risponde ancora alle nostre necessità, quindi il mandato che abbiamo dato a è quello di diffidare l'impresa se non si mette a posto si può anche rescindere il contratto.

Questa è la nostra posizione e non possiamo prenderne un'altra, a me pare di poter dire una posizione molto dura nei confronti di quest'impresa perché deve rispondere alle necessità, anche perché il capitolato ad esempio prevede di andare nella direzione della raccolta della frazione organica e quindi dobbiamo per lo meno essere a posto; tenete presente che i risultati dell'anno scorso anche se ci lamentiamo tanto il 40% di raccolta differenziata nel Comune di Cuneo non è stata poca cosa comunque.

Sui contenitori interrati la previsione è di 4, 3 dal Contratto di Quartiere come sapete e 1 fornita dall'impresa gratuitamente; finisco parlando di via Roncata, non è vero che via Roncata non ha le caratteristiche urbanistiche edilizie per ricoverare gli automezzi e quindi non è una situazione impropria, è una situazione difficile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ringrazio l'Assessore e tutti gli intervenuti perché è un argomento che ci tocca da vicino per quanto riguarda un problema molto sentito dai cittadini ed il fatto stesso che l'Assessore, e parto da questo punto, nella sua risposta abbia detto che è stato domandato di diffidare l'impresa è importante quest'iniziativa, perché innanzitutto evidenzia il problema che qui ho sollevato e che sono veri e concreti e conseguentemente il Comune sta movendosi affinché

venga messo argine a questo problema e quindi si provveda, perché il collega Cavallo diceva giustamente ci sono anche carenze d'informazione, la gente, i cittadini non sanno, ed è vero condivido, per esempio che per i rifiuti ingombranti si può segnalare e gratuitamente si vengono a raccogliarli, ma in questo momento oltre questo problema che è vero, c'è anche il problema del quotidiano, del fatto che non si può avere un cassonetto del verde o di altri tipi di raccolta differenziata perché questa ditta non li ha o se li vuole mettere bisogna che prima li contratti col Comune, non riesco a capire perché se questo nel capitolato non c'è. Sono 6 mesi che i cittadini chiedono specialmente, ripeto, nelle aree verdi delle frazioni per fare una raccolta differenziata e quindi anche per una raccolta organica diversa, saperli mettere nei vari punti di smaltimento non è possibile farlo e poi ci sono i problemi dei cassonetti che puzzano perché all'interno di queste pattumiere oltre la poca civiltà di molti cittadini che buttano i sacchetti del pattume aperto e questo è anche un fatto da denunciare, c'è anche il fatto che si mette del verde, che poi marcisce e questo cola e come si sa fa sporcizia, ma perché questo è aumentato?

Dicevo all'Assessore che il fatto medesimo della raccolta differenziata tutti questi disservizi accentuano i problemi perché si parlava prima di cassonetti che puzzano, di questo e di quell'altro perché non c'è la possibilità di altri cassonetti del verde per evitare di mettere all'interno delle pattumiere, cosa che non si può fare perché se passa il Vigile fa anche una multa, perché ci sono tutti questi problemi. Io prendo atto in modo positivo e sono soddisfatto della risposta dell'Assessore sul fatto che la ditta è sottopressione affinché si metta in regola e se non si mette in regola nei tempi richiesti e specifici per quanto riguarda il disservizio, che non deve continuare oltre, bisogna rescindere il contratto e questa mi pare che sia una decisione seria ed indicativa per quanto riguarda la difesa degli interessi dei cittadini, ma anche l'interesse del nostro Comune da parte dell'Amministrazione; sono soddisfatto della risposta, grazie.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Angelo Bodino (Gruppo Misto di Maggioranza) avente per oggetto: "Pericolosità degli incroci tra Corso Dante e le vie laterali":

"Gli incidenti che si verificano quasi settimanalmente in Corso Dante e nelle vie laterali, sono dovuti essenzialmente alla eccessiva velocità con cui procedono i mezzi aventi precedenza, nonché alla scarsa visibilità causata dai mezzi in sosta non consentita. Le foto allegate al tal riguardo sono più esaustive. L'intralcio che essi causano, obbliga chi intenda attraversare o immettersi su Corso Dante, a "sporgere il naso", avanzare oltre la linea di stop, per avere la visibilità necessaria. Questo sperando che non sopraggiunga dal Corso un veicolo a velocità elevata.

A mio avviso è necessario che l'Amministrazione prenda i dovuti provvedimenti per evitare il ripetersi di incidenti che potrebbero risultare mortali, non solo per chi occupa i veicoli interessati, ma anche per le persone che fruiscono abitualmente del Corso per passeggiare o svagarsi (nella fattispecie, anziani e bambini).

Mi permetto pertanto di suggerire alcune modalità con cui questi provvedimenti potrebbero essere presi:

- Adottando dissuasori per evitare la sosta non consentita negli angoli;
- Disponendo su Corso Dante strisce pedonali rialzate, che fungano da limitatrici di velocità;
- Assicurando una distanza maggiore tra l'ultimo parcheggio "a partire" e l'incrocio immediatamente successivo (è meglio un parcheggio in meno e una vita in più!).

In attesa di risposta verbale dell'Assessore competente nel prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere distinti saluti".

CONS. BODINO: Io vorrei porre l'attenzione su un problema che penso che minimo nel corso degli anni forse l'hanno fatto tutti i Consiglieri, potrei numerarle uno per uno, io ritengo che sia molto importante tutelare la vita, l'incolumità ed i beni mobili dei cittadini che si amministrano, quando uno sbaglia deve assumersene le proprie responsabilità ed allora io sono qui, siccome questa sera veramente mi è molto dispiaciuto che come Consigliere non abbia avuto una risposta, io spero di avere una risposta su quest'interpellanza, ne ho diritto, poi mi risponda l'Assessore che vuole.

Detto questo voglio solo sapere se lor signori della Giunta, Sindaco, Assessore passeggiate, visto che si parla di passeggiare, passeggiate in Corso Dante, ebbene io vi garantisco che chi passeggia e lì normalmente sono gli anziani ed i bambini che guarda caso sono quelli che frequentano i giardini, allora il buonsenso dovrebbe portare al presupposto di far sì che chi attraversa la strada di Corso Dante almeno abbia i marciapiedi, no, la lungimiranza se voi guardate perché è da barzelletta, ogni incrocio non tutti, in tutti gli incroci ci sono 4 passaggi pedonali, dove servono non ci sono; quindi Corso Dante non è attraversabile a piedi a tuo rischio e pericolo.

Poi cosa succede, quell'automobilista che viva Dio deve fermarsi io ho sempre visto in condizioni normali che il Codice Civile recita: non deve occupare il senso di marcia del pedone, quindi passaggio pedonale, ma se metto lo stop in Corso Dante che c'è il passaggio pedonale tu sei due volte non solo multa ma in condizioni di soccombere e cioè non hai fatto lo stop perché hai già superato perché ti fermi sul marciapiede, lungimiranza.

Non è il caso di mettere dei dissuasori in quella zona che impedisca di fatto, perché è radicato sul territorio, un dissuasore che non permetta più di suicidarsi in quel modo lì perché uno si incavola e se mi permette signor Sindaco e signor Presidente del Consiglio io voglio dire che questa sera sono stato sinceramente toccato nel vivo nel momento in cui non mi è stato risposto perché volevo arrivare a questo ed adesso glielo dimostro signor Sindaco.

Visto che l'Assessore non mi ha risposto allora il discorso di fondo è questo: quando sento che non ci sono i soldi per mettere 4 dissuasori allora è logico che pongo l'attenzione signor Sindaco che forse sarebbe il caso di incassare quei soldi per mettere i dissuasori ed allora si comincerebbe a far sì che ci sarebbe la rivalutazione di Corso Dante, ma invece quando vai a dire non si può fare niente, ma chi l'ha detto che non si può fare niente? Perché se noi prendessimo i soldi che dobbiamo prendere allora miglioreremo tutte queste situazioni e, forse è già scaduto il tempo quindi voglio essere corretto, il finale è questo: io proporrei ed ho fatto delle proposte se lo ritenete, ma almeno una e cioè che nell'incrocio su Corso Dante ci siano le strisce pedonali rialzate che siano dei veri dissuasori sulla velocità, perché vi garantisco arrivare ad essere ad un filo dall'essere incastrato e compagnia bella provare per credere, ma qui la responsabilità non ce l'ha mai nessuno, cioè io vedo sempre che su questo gli obiettivi sono stati raggiunti, certo l'obiettivo di un grande caos ed allora a me piacerebbe che ci fosse un confronto nelle sedi opportune e sentire le voci anche dissenzienti, quelle che danno fastidio e se io do fastidio me ne assumo la responsabilità, voglio dare fastidio, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sulla pericolosità degli incroci in genere e soprattutto in città più volte in quest'aula abbiamo fatto presente i problemi soprattutto col fatto che in prossimità degli incroci pur non essendoci segnato il parcheggio ci sono delle macchine, ma questo è un problema vecchio e noto, accentuato dal fatto che in Corso Dante essendo lì un corso a senso unico ed avendo precedenza chi lo percorre purtroppo lo percorre a velocità eccessiva.

Quello che ritengo, a sostegno dell'interpellanza del collega, importante è che già altre volte sollecitato per esempio per quanto riguarda una frazione di Madonna dell'Olmo quello delle strisce pedonali rialzate, quel nuovo sistema urbanistico, piano regolatore nella nuova organizzazione sono previste questi tipi di strisce rialzate che sono dissuasori molto utili, io li ho visti a Torino, a Venaria recentemente, in piccole città, anche periferia di Torino dove ho notato che rispetto al salterello di gomma che oltretutto se preso ad alta velocità non viene neanche sentito e fa solo rumore, questi sono dei veri dissuasori perché sono larghe mi pare un paio di metri quindi il fatto che devi salire con la macchina, o 3 metri addirittura, quindi devi proprio salire con la macchina sopra e se la prendi ad alta velocità ti catapulta anche e soprattutto sono sicure per i pedoni perché i pedoni sono anche visivamente per chi percorre la strada, anche per quegli automobilisti disattenti, vedono da lontano che ci sono le strisce, cosa che a volte è difficile vedere o perché sono sbiadite o perché sono disattenti nel percorso.

Quindi sostengo questa richiesta del Consigliere Bodino, si può cominciare in Corso Dante, potrebbe essere il punto più importante per cominciare con questo tipo di strisce, ritengo che sia valido cominciamo da Corso Dante, mi rendo conto che non ci sia la possibilità finanziaria di estenderlo su tutto il territorio, cominciamo da Corso Dante e vediamo la funzionalità di queste strisce in quel tratto di strada particolarmente pericoloso per quanto riguarda i vari attraversamenti in questi incroci e poi man mano si può estendere sulle altre parti della città, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Anch'io mi unisco alle osservazioni dei due colleghi che mi hanno preceduto nell'intervento, perché in effetti Corso Dante è forse uno dei corsi dove la visibilità di chi deve attraversarlo, degli automobilisti che devono attraversarlo e quindi la pericolosità nell'attraversare il corso è maggiore, ciò non toglie che ci siano anche altri corsi ed altre vie pericolose, però direi che proprio Corso Dante è quello più problematico nel senso che arrivando dalle vie laterali con l'intenzione di attraversarlo si fa lo stop, non si vede assolutamente nulla, bisogna comunque avanzare alla cieca, la visuale è coperta dalle auto in sosta, non so se in sosta regolarmente o in sosta vietata, ma quando si comincia a vedere qualcosa si è già ad un punto da provocare l'incidente.

Se chi arriva poi arriva rispettando i limiti di velocità, arriva comunque con delle velocità elevate penso che sia un punto dove di incidenti ne succedono parecchi proprio per questo motivo, io mi permetterei di buttare lì una proposta cioè quella di spostare i parcheggi dal lato opposto della carreggiata, cioè per intenderci di far parcheggiare le automobili rivolte verso l'aiuola centrale di Corso Dante, in questo modo chi arriva dalle vie laterali avrebbe il marciapiede che gli consente di dare la visibilità, cioè se fa lo stop a filo dei palazzi poi c'è il marciapiede ed a quel punto la visibilità sarebbe ottima.

Capisco che nel senso contrario il problema parrebbe invertirsi però nel senso contrario ci sono le aiuole, ci sono degli spazi decisamente ampi, dovrebbe essere facile vedere comunque anche attraverso le auto che arrivano; pertanto io mi permetterei di fare questa proposta, cioè di invertire il lato dove vengono parcheggiate le auto spostandole verso l'aiuola, dopodiché farei una raccomandazione questa volta più generale, cioè quella di fare un po' un sondaggio dei punti magari partendo proprio dai rilevamenti degli incidenti che sicuramente la Polizia Municipale ha

e vedere perché accadono tutti questi incidenti, nel senso che ripeto ci sono sicuramente molti altri punti problematici dove pur l'automobilista che poi si trova in torto rispetto al Codice Civile ed alle assicurazioni, ma si trova in torto pur essendosi comportato con tutta la prudenza possibile, nel senso che arriva, fa lo stop e proprio non riesce a vedere le auto che sopraggiungono e deve sporgersi e poi succede l'incidente, secondo me bisogna localizzare tutti questi punti pericolosi e risolverli uno ad uno, grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: E' un'istanza che avevo già fatto molte volte nel tempo e continuo a proporre, non ritengo che in Corso Nizza si possa mantenere il posteggio a pettine, il posteggio a pettine è pericolosissimo, secondo me perderemo forse qualche posto macchina ma non sarà molto ed aumenteremo secondo me la sicurezza, anche perché la carreggiata di Corso Dante essendo a senso unico non è ampia e quindi secondo me quello risolverebbe alcuni problemi, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Sarò telegrafico: mi fa piacere che il Consigliere Dutto a distanza di 3 anni mi dia ragione su una proposta che io ho fatto, lo spostamento a sinistra dei parcheggi, quindi una cosa che direi che potremo valutare a breve in una Commissione ad hoc e parlarne, perché non ne abbiamo mai parlato in questi 3 anni, grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 26 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il problema evidenziato dal Consigliere Bodino è indubbio che è un problema reale, peraltro alcune delle soluzioni ipotizzate erano già previste come indicazioni nel piano della sicurezza stradale che abbiamo approvato 2 Consigli fa mi pare, nel Consiglio Comunale di aprile se non vado errato, in particolare per quanto riguarda la situazione di Corso Dante devo dire che il tracciamento delle strisce pedonali, delle 4 strisce sugli incroci è stato fatto, a parte che è una tipologia espressamente prevista dal piano della sicurezza stradale che era stato approvato, ma è stato fatto perché in questo modo si cerca di allontanare sempre più le auto parcheggiate dall'incrocio, perché il problema vero è questo, cioè la presenza delle auto parcheggiate in prossimità dell'incrocio che quindi limitano la visibilità.

E' vero che la presenza delle sole strisce sarà poco, anzi molte volte poi c'è ancora l'altra al di là della striscia del furgone per cui la soluzione definitiva non può che essere quella o di fare i dissuasori o meglio ancora secondo me quella di realizzare quell'ipotesi che avevamo previsto ed indicato proprio come possibile soluzione sperimentale su Corso Dante, cioè di avanzare il marciapiede, quindi di portare una parte di piattaforma di marciapiede avanzata proprio per impedire fisicamente alle auto di avvicinarsi troppo all'incrocio e poi come correttamente è stato indicato, eventualmente di fare anche le strisce pedonali rialzate perché questo sicuramente comporterebbe un rallentamento della velocità, è un'ipotesi che è già contemplata nel piano della

sicurezza stradale che può essere messa in previsione e poi realizzata eventualmente per gradi, perché comunque i passaggi pedonali in Corso Dante sono molti e quindi realizzarli tutti in un colpo credo che sia oggettivamente difficile.

Rispetto all'inversione del senso di parcheggio oppure nell'eliminare il parcheggio a pettine per fare il parcheggio allineato sulla carreggiata bisogna dire che il parcheggio a pettine è comunque più facile per la manovra di entrata e di uscita rispetto al parcheggio lungo l'asse di marcia, a parte il numero di posti che si perdono sull'asse di marcia; sull'inversione è vero io ho già sentito Cavallo più volte prospettare quest'ipotesi, se ne può ragionare, il Codice della Strada dice che comunque tendenzialmente il parcheggio si fa a destra poi si può anche invertire.

Mi ricordava il Consigliere Galfrè, io me lo ricordo quest'aspetto, ma che ad esempio in alcuni casi era stata chiesta l'inversione perché sotto gli alberi creava problemi il parcheggiarla, di là obbligherebbe poi tutti gli automobilisti però ad attraversare la strada per venire sul marciapiede dal lato in cui ci sono le strade; io non sono assolutamente contrario a quest'ipotesi, bisogna ragionare e valutare, però sono assolutamente d'accordo che una soluzione in qualche modo sul Corso Dante come su altre strade vada prospettata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Assessore mi fa piacere che si possa ragionare, io le chiedo solo di ragionare ma per ragionare bisogna essere in due, uno da una parte e l'altro che ti guarda, allora effettivamente ragioniamo nelle opportune sedi, siccome io ho posto quest'interpellanza perché sono estremamente insoddisfatto di come sono indicati i parcheggi e cose di questo genere, allora i tecnici, non lei Assessore una volta tanto ci troviamo, i tecnici ci dicano perché fanno determinate cose ed adesso le dico per il suo Consiglio ma specialmente per il signor Sindaco se vuole appurare quello che io mi sono permesso, perché quando sono toccato nel vivo allora mi ribello.

Allora Assessore senta che cosa mi è successo: io uso documentarmi, sono convinto che c'è un errore tecnico, non politico, nell'individuazione dei parcheggi a pettine ed adesso le spiego da tecnico che cosa dice il Codice della Strada e le do anche l'articolo, ma non ho avuto il piacere da parte di chi è direttamente interessato a questo tipo di discorso di avere delle risposte perché al limite era un po' polemico il mio intervento e quindi non ho avuto risposte, sa cosa ho chiesto Assessore? Ho detto ma scusate come mai, andate a verificare se vuole le do l'indirizzo, l'incrocio e tutti i punti ma sono innumerevoli, ma come mai tracciate i parcheggi a pettine dove il Codice Civile, vada a verificare che nessuno mi ha dato conforto dell'articolo io sono andato a prendermelo, l'articolo le dico dopo se le interessa e le dico il numero, dice esplicitamente che i parcheggi quando sono le strade di intersezione debbono stare dal punto più vicino 5 metri.

Siccome io e lei facciamo anche case se sbagli i 5 metri dalla distanza del confine ti fanno demolire la casa, allora signor Assessore io insisto e lo dico ufficialmente in questa sede perché voglio bene al signor Sindaco che tecnicamente emerge un fatto anomalo e cioè che si permette e si consente di fare una sosta che a mio modo di vedere se non sarò confortato da altri dati è illegittima, è disegnata male perché a me hanno detto che quello che conta è la punta quella più distante per cui la punta più vicina è a 2 metri dal marciapiede; è evidente che non vedi più niente, allora o ha ragione uno o ha ragione l'altro!

Se io ho ragione tutti gli incroci devono essere verificati e tutti i parcheggi, che ha ragione il Consigliere Streri, io sono arrivato al finale dicendo ma abbiate pazienza provate ad attraversare e lei lo sa benissimo se uno ci rimette la vita, allora facciamo un parcheggio in meno nell'incrocio ed una vita in più, questo era l'oggetto dell'interpellanza che vuole essere costruttiva, che vuole essere pro Amministrazione, vuole essere pro anche verso di lei Assessore, se non mi trova l'articolo diverso da quello che io le esporrò e cioè io le garantisco che c'è un articolo di legge che parla in questa sede, mi dia un articolo che invece dia l'approvazione a come sono tracciate le righe, se non è così siete in fallo, grazie.

PRESIDENTE: Qual è l'articolo? Scusi se uno vuole andare a controllare.

CONS. BODINO: Mi pare che sia l'articolo 114 del Codice della Strada.

PRESIDENTE: Vorrei andarmelo a vedere.

-----oOo-----

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,00.